

144.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Benzoni .....	4-01389 4262
<i>Mozione:</i>		<b>Interno.</b>	
Tenerini .....	1-00171 4255	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Scutellà .....	4-01382 4263
<b>Difesa.</b>		Cafiero De Raho .....	4-01383 4264
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Lacarra .....	4-01385 4265
Varchi .....	4-01390 4257	<b>Istruzione e merito.</b>	
<b>Economia e finanze.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Lacarra .....	4-01386 4266
Amendola .....	5-01172 4258	<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
<b>Giustizia.</b>		<i>Interpellanza:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Ricciardi Marianna .....	2-00197 4267
Cavandoli .....	4-01391 4259	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Varchi .....	4-01392 4260	Fossi .....	5-01170 4268
<b>Imprese e made in Italy.</b>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Borrelli .....	4-01387 4269
Del Barba .....	5-01171 4261	Manzi .....	4-01388 4270
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		<b>Salute.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Maerna .....	4-01384 4262	Carmina .....	3-00548 4272

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Sport e giovani.</b>		Dori .....	4-01301 XI
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Formentini .....	4-00983 XIV
Grippe .....	4-01393 4273	Fratoianni .....	4-00946 XVI
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	4274	Grimaldi .....	4-00540 XVIII
		Grimaldi .....	4-01013 XX
<b>Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza:</b>		Iaria .....	4-00438 XX
Dori .....	4-01196 I	Mari .....	4-00877 XXII
Dori .....	4-01299 III	Pellicini .....	4-01175 XXIII
Dori .....	4-01300 VII	Scotto .....	4-00930 XXV
		Scutellà .....	4-00253 XXVII

**ATTI DI INDIRIZZO**

Mozione:

La Camera,

premessi che:

il tasso Bce è il tasso d'interesse ufficiale che la Banca centrale europea applica alle banche private quando concede loro dei prestiti. Questo tasso influenza indirettamente gli interessi che poi le banche applicano tra di loro, ai clienti privati ed alle imprese;

il tasso d'interesse della Bce è molto di più di una percentuale di guadagno sui prestiti: si tratta di una misura di politica monetaria che viene messa in campo per stimolare l'economia o regolare l'inflazione. L'aumento dei tassi Bce, come la loro diminuzione, ha delle conseguenze dirette anche sui privati, perché influisce sugli interessi dei mutui e prestiti;

da un anno la Banca centrale europea sta portando avanti una politica di rapido rialzo dei tassi di interesse per fermare l'aumento dell'inflazione, ossia il rincaro generale del costo della vita, iniziato già dopo la pandemia e aggravato dall'inizio della guerra in Ucraina;

da luglio 2022, quando la Bce annunciò il primo rialzo, i tassi di interesse sono aumentati di 400 punti base, ossia di 4 punti percentuali, con una velocità mai vista nella storia dell'euro: l'ultima decisione, del giugno scorso, ha portato i tassi di interesse di riferimento tra il 3,50 e il 4,25 per cento, il livello più alto dal 2001. Di conseguenza sono aumentati anche i tassi di interesse dei finanziamenti che le banche hanno concesso ai loro clienti sia che si tratti di Pmi, che di privati, quindi anche sui finanziamenti aziendali, che sui mutui per l'acquisto delle abitazioni;

secondo le stime della FABI, la Federazione Autonoma Bancari Italiani, le rate dei mutui a tasso variabile sono lievitare fino al 65 per cento;

osservando le recenti stime del *Sole 24 Ore*, se a giugno 2022 la rata di un mutuo *standard* (per esempio per un importo di 140 mila euro, scadenza 25 anni a fronte di un immobile di 200 mila euro) era di circa 500 euro, ora è di 750;

fino a dicembre 2021 finanziando circa il 70 per cento dell'importo per l'acquisto di una prima casa si potevano strappare tassi d'interesse fisso fra lo 0,90 per cento e l'1 per cento. Oggi, invece, alle medesime condizioni economiche le richieste della banca per un tasso fisso si aggirano fra il 3,34 per cento e il 3,95 per cento. Tradotto in rate mensili significa pagare duecento euro in più al mese, 2.400 euro l'anno, 48.000 euro in più in vent'anni;

c'è il timore che questa corsa porti a una stretta sul credito e che tutta l'economia possa risentirne e i primi segnali in tal senso si stanno manifestando;

come affermato dal Consiglio nazionale dei notai, nel 2022 in Italia sono stati stipulati 438 mila mutui. Nel 2023, secondo le previsioni dello stesso organo, questi scenderanno a quota 392 mila. Si intravede dunque un calo (intorno al 10 per cento);

è evidente come una situazione del genere impatti in modo devastante su famiglie e imprese, che si trovano a dover reperire in poco tempo risorse aggiuntive per far fronte ai propri oneri bancari;

osservando i dati enunciati dal Governatore Visco, nei primi tre mesi di quest'anno l'incidenza del flusso di finanziamenti rateali che presentano ritardi nei pagamenti, anche se non ancora tali da richiedere una classificazione come deteriorati, è raddoppiata all'1,6 per cento del complesso dei finanziamenti *in bonis* in ragione d'anno;

ed è ancora Fabi a evidenziare, in uno studio riportato dai principali giornali nazionali, che ad oggi valgono 14,9 miliardi di euro le rate di mutui e prestiti vari non pagate da quasi un milione di famiglie italiane. Nello specifico, ammontano a 6,8 miliardi le rate di mutui non pagati, a 3,7 miliardi quelle del credito al consumo e 4,3

miliardi gli arretrati relativi ad altri prestiti personali, 5,7 miliardi sono sofferenze certe, mentre 7,1 miliardi sono inadempienze probabili e circa 2 miliardi sono rate scadute;

occorre infatti sottolineare, che al pagamento del mutuo per l'abitazione si sommano spesso anche le rate di altri finanziamenti sostenuti per l'acquisto a rate di beni e servizi, quali automobili o elettrodomestici, prestiti di liquidità, apertura di credito in conto corrente o prestiti con carta di credito *revolving*, che coinvolgono circa la metà delle famiglie italiane;

una serie di effetti a catena che rischiano di minare la nostra economia;

il centro studi di Confindustria con l'analisi mensile « congiuntura *flash* » del 26 giugno 2023 ha rilevato una crescita più fragile della nostra economia nell'ultimo mese, soprattutto nel settore dell'industria e delle costruzioni. Ciò nonostante l'aumento dello 0,6 per cento del Pil italiano nel primo trimestre del 2023;

secondo il recente *report* di Fragilitalia, sette italiani su dieci sono preoccupati per l'aumento dei tassi di interesse e ritengono che rappresenti un freno per l'economia delle famiglie e per l'economia in generale e uno su due ha dovuto rinunciare ad acquistare mobili o un'auto nuova a rate;

occorre rilevare come l'azione della Bce appaia poco condivisibile dal momento che la nostra inflazione non è generata da un aumento esponenziale dei consumi ma da fattori esogeni, come ad esempio la guerra in Ucraina. Un aumento del genere dei tassi di interesse rischia seriamente di provocare un calo produttivo e occupazionale di grandi dimensioni, determinando per il nostro Paese l'avvio di una fase di pericolosa recessione;

anche le Pmi, dovendo far fronte ad un incremento importante delle rate dei finanziamenti aziendali, evitano di finanziare nuovi investimenti;

è necessario porre in essere uno specifico protocollo tra il Governo italiano

e gli istituti di credito, al fine di tamponare gli effetti devastanti di questa situazione;

di recente lo stesso Governo ha formulato una proposta, già accolta dall'Abi, volta all'allungamento delle scadenze delle rate di mutuo delle famiglie, per contrastare l'effetto dell'aumento dei tassi sui mutui variabili;

tale proposta prevede che le famiglie, alle prese con il mutuo a tasso variabile, possano avere la possibilità di distribuire gli aumenti su un arco temporale più lungo, in modo da avere una rata uguale nel tempo. Un mutuo da pagare in dieci anni, per esempio, potrebbe essere allungato a 15, in modo da « ammortizzare » gli incrementi;

alcuni istituti hanno già fatto da apripista, come il Banco Desio. Si è mossa anche Unicredit, che, da circa un mese, offre la possibilità ai propri clienti di una maggiore flessibilità nel rimborso dei mutui, grazie alla nuova edizione del programma « Unicredit per l'Italia ». Chi ancora non ha già usufruito dell'opportunità, potrà infatti rimodulare senza spese il proprio mutuo, sospendendo per 12 mesi il rimborso della quota capitale, oppure riducendo l'importo della rata tramite l'allungamento della scadenza per un periodo fino a un massimo di quattro anni o eventualmente, previa valutazione creditizia, anche oltre;

la succitata proposta del Governo ha riscontrato però le perplessità del Codacons che ha chiesto specifiche garanzie a favore dei cittadini che hanno acceso un finanziamento, i quali, a fronte di un contenimento della rata mensile, rischiano di subire una stangata sulla spesa relativa agli interessi da corrispondere agli istituti di credito;

il 19 luglio 2023 l'Abi ha indirizzato a tutte le banche associate una lettera contenente un *vademecum* volto alla possibile implementazione di una serie di misure per andare incontro alle famiglie italiane con mutui a tasso variabile ed attenuare gli effetti dell'incremento delle rate;

le misure ipotizzate nel suo citato *vademecum*, da realizzarsi su richiesta e

d'intesa con coloro che hanno scelto di sottoscrivere un mutuo a tasso variabile banche e compatibilmente con i limiti imposti dalla regolamentazione europea e le condizioni anagrafiche dei soggetti beneficiari consistono:

a) nell'allungamento del piano di ammortamento dei finanziamenti per l'acquisto della prima casa;

b) nell'ampliamento della platea dei beneficiari della rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario, introdotta dall'articolo 1, comma 322, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (ad esempio ammettendo alla misura anche soggetti con reddito Isee o con mutui di importo più elevato rispetto a quanto previsto dalla legge);

c) nella ulteriore diffusione della conoscenza presso la propria clientela della possibilità di ricorrere al Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa di cui all'articolo 2, comma 475 e successivi della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (cosiddetto fondo Gasparrini), al fine di sospendere, al verificarsi di specifici eventi, il pagamento delle rate del finanziamento;

tali iniziative assumono un'importanza fondamentale ma è altresì decisivo il loro concretizzarsi in tempi brevi. Rimane comunque necessario un generale, propulsivo e vincolante intervento governativo centrale,

impegna il Governo:

1) a valutare la possibilità di adottare iniziative di competenza volte a porre in essere, su richiesta del cliente e con criteri di accesso da definire, una misura simile a quella messa in atto nel 2008 dal Governo Berlusconi (articolo 3 del decreto-legge n. 93 del 2008) che prevedeva una rinegoziazione dei mutui attraverso un accordo *Abi-Mef*, per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale, con la finalità di riportare la rata maggiorata ai livelli precedenti, trasferendo poi maggiori oneri in rate aggiuntive alla fine del mutuo;

2) a considerare la possibilità di mettere in atto iniziative di competenza volte a una moratoria per le Pmi e persone fisiche in caso di mutuo per prima casa, simile a quella concessa in occasione dell'epidemia di COVID-19 ai sensi dell'articolo 58 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, che ha disposto per i finanziamenti la possibilità di sospendere, fino a un periodo massimo di 12 mesi, il pagamento della quota capitale e degli interessi oppure dei soli interessi delle rate future, con il conseguente allungamento del piano di ammortamento.

(1-00171) « Tenerini, Barelli, Benigni, Mazzetti, Marrocco, Gatta, Battistoni, Casasco, Rubano, Bagnasco, D'Attis, Pella, Cannizzaro, Battilocchio, Sorte, Tassinari, Dalla Chiesa, Tosi, Patriarca, Polidori, Saccani Jotti, Orsini, Pittalis, Mangialavori, Mulè, Nevi, Cattaneo, Nazario Pagano ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

**VARCHI.** — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* — Per sapere — premesso che:

il peschereccio italiano Orizzonte, della marineria di Siracusa, è stato attaccato in acque internazionali da una motovedetta libica che, secondo quanto riportato da organi di stampa, ha « esploso contro numerosi colpi di mitra »;

la denuncia arriva dal presidente della Federazione armatori siciliani, Fabio Micalizzi: « L'equipaggio e il comandante del peschereccio sono stati miracolosamente in grado di mettersi in salvo, ma l'imbarca-

zione ha subito numerosi colpi di mitra che l'hanno resa ingovernabile »;

come spiegato in una nota ufficiale degli armatori, nel « vile » attacco « È stata danneggiata la cabina di comando, per non parlare del timone della barca. Sono saliti a bordo, sottraendo la scheda del telefono satellitare, per cui non è stato possibile comunicare nell'immediato, L'allarme è stato poi dato a Roma e il Governo ha inviato un aereo per prestare assistenza al peschereccio. Ci hanno rassicurato che non vi sono feriti tra i componenti dell'equipaggio, il comandante, probabilmente per la paura, ha avuto un mancamento. La barca è alla deriva perché il timone non funziona e si è stabilito un contatto con la Marina militare che invierà una unità per risolvere il problema tecnico. A quel punto, si provvederà a recuperare le attrezzature di pesca, che hanno un valore di circa 30 mila euro »;

il peschereccio « Orizzonte », abilitato alla pesca mediterranea, è iscritto al compartimento marittimo di Catania, l'armatore è siracusano come l'equipaggio, composto dal comandante e da cinque marinai, e nel momento in cui è stato raggiunto da una raffica di proiettili era a 94 miglia da Misurata, in acque internazionali;

secondo quanto si apprende da fonti della Farnesina, il peschereccio italiano sarebbe stato fermato da una nave libica, forse proprio una di quelle donate dal Governo italiano, con l'accusa di pescare all'interno della Zona marittima esclusiva libica e solo l'intervento tempestivo della Marina militare italiana ha consentito di sventare un possibile sequestro;

già nello scorso mese di febbraio milizie libiche avevano minacciato e tentato di sequestrare quattro pescherecci italiani, attacco sventato anche in questa occasione grazie all'intervento della nave militare italiana « San Marco »;

questo ennesimo gravissimo episodio è un nuovo campanello di allarme che merita particolare attenzione da parte delle istituzioni, con particolare riguardo a uno scenario di politica internazionale che vede la Libia da tempo rivendicare unilateral-

mente la « proprietà » di specchi di mare in violazione di tutte le norme internazionali, mentre i nostri pescatori sono costretti a operare in un tratto di mare limitato e, soprattutto, con il rischio di abbordaggi, sequestri o addirittura di subire attacchi con armi da fuoco —:

di quali informazioni disponga il Governo in merito ai gravi fatti esposti in premessa e quali iniziative di competenza intenda assumere per garantire la sicurezza e il rispetto dei diritti dei pescatori italiani che operano in acque internazionali e per assicurare loro la possibilità di continuare a pescare in quelle acque.

(4-01390)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

AMENDOLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per gli affari regionali e le autonomie.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 44 del 2023 (convertito con modificazioni dalla legge n. 74 del 2023), all'articolo 23, sono stati aggiunti i commi 2-bis, 2-ter, 2-quater, che prevedono la costituzione, dal 1° gennaio 2024, di una nuova società denominata Acque del Sud S.p.a., a totale controllo pubblico tramite il Mef, con capitale sociale pari a 5 milioni di euro;

alla suddetta società verrebbero ad essere trasferite le funzioni del soppresso ente E.I.P.L.I. (Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania);

il provvedimento reca inoltre disposizioni relative agli organi della costituenda Acque del Sud S.p.a. e ai criteri di nomina degli stessi (Presidente, Consiglio di amministrazione, eccetera) prevedendo altresì che lo statuto sia adottato con decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità ali-

mentare e delle foreste, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, entro trenta giorni dalla costituzione della società;

viene poi disposto che a decorrere dalla data di costituzione della società sono trasferite ad Acque del Sud S.p.a. le funzioni del soppresso E.I.P.L.I. con le relative risorse umane e strumentali. Come previsto dalla normativa vigente, la tariffa idrica da applicare agli utenti della società di nuova costituzione è determinata dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), in accordo con quanto stabilito dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 luglio 2012;

considerata la rilevanza dell'ente in questione, che tra l'altro gestisce una risorsa preziosissima come l'acqua, appare evidente un processo di centralizzazione che di fatto esautora i territori in particolare quelli su cui insistono le principali infrastrutture idriche e gli invasi di raccolta a partire dalla Basilicata;

l'interrogante manifesta la propria preoccupazione circa la non chiara *mission* della istituenda società, anche rispetto a possibili coinvolgimenti di soggetti privati, il che andrebbe in contrasto con la manifesta volontà popolare del *referendum* sull'acqua svoltosi nel 2012 —:

quale sia la *ratio* e la portata della norma descritta in premessa, quale sia la *mission* della costituenda società Acque del Sud S.p.a. e non si intenda valutare di aprire un tavolo di confronto con le regioni ed in particolare con la Basilicata, considerata la sua strategicità per quel che riguarda l'acqua e le sue infrastrutture idriche, preservando la stessa società da ogni forma, anche surrettizia, di privatizzazione.

(5-01172)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CAVANDOLI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro delle imprese e del made in Italy.* — Per sapere — premesso che:

la Cooperativa muratori di Reggio Emilia (RE) versa da anni in una drammatica situazione finanziaria e giudiziaria: nel marzo 2012 il Presidente della Cmr annunciava ai soci — inaspettatamente e senza preavviso — il crac della stessa, ammettendo di fatto la polverizzazione delle fidejussioni bancarie poste a garanzia delle cambiali emesse per i prestiti sociali individuali e/o familiari superiori a 50 mila euro, con un gravissimo dissesto sociale;

nel 2012 la Cmr fu travolta dalla crisi di liquidità conseguente alla paralisi del maxipiano edilizio di Parco Ottavi, ubicato nella zona sud-ovest di Reggio Emilia. All'atto del deposito dei libri e delle scritture contabili presso il locale tribunale, la cooperativa risultava debitrice ed esposta per la somma di 149 milioni, di cui 44 verso i soci prestatori che si erano fidati delle « garanzie » offerte dagli amministratori e referenti dei medesimi;

la proposta di concordato ai creditori prevedeva il rimborso del 100 per cento ai privilegiati in tre anni e del 67 per cento ai chirografari, soci compresi, entro il 2019. L'evoluzione della procedura di concordato ha però dato riscontri diversi: il liquidatore giudiziale ha recuperato più di 60 milioni ma la procedura di liquidazione si è rivelata difficile e onerosa con un passivo residuo di oltre 90 milioni;

in particolare, i soci prestatori non hanno visto sviluppi dal 2013, quando un'operazione straordinaria di solidarietà intercooperativa, gestita da Lega Coop, consentì di raccogliere circa 17,6 milioni per rimborsare il 40 per cento delle somme prestate dai soci che però non furono assegnate proporzionalmente;

il crac della Cmr è molto più di una semplice crisi aziendale, perché ha coin-

volto circa 2.500 soci che, insieme alle loro famiglie, hanno perso i risparmi di una vita;

ad oltre dieci anni dal concordato della Cooperativa Muratori Reggiolo, con centinaia di soci prestatori e altri creditori in attesa di riavere gran parte dei loro soldi, un comitato di un folto gruppo di soci prestatori, ha presentato il 29 luglio 2022 una denuncia/querela (prot. 2022/0309205) presso la Procura della Repubblica del Tribunale ordinario di Reggio Emilia, evidenziando e mettendo in luce alcuni eventi significativi — emersi solo recentemente — che hanno preceduto il concordato;

ritengono infatti che ci siano state delle operazioni preliminari di natura finanziaria non legittime e all'insaputa dei soci medesimi, tali da determinare effetti pregiudizievoli sulla procedura concorsuale sotto il profilo strutturale e sostanziale;

nella denuncia sono raccolti elementi di prova che mettono in discussione le ragioni che hanno portato al crac e al concordato con presunte operazioni speculative ai danni e all'insaputa dei soci prestatori. Sotto la lente d'ingrandimento figurano operazioni finanziarie, quali restituzioni di ingenti somme di denaro a titolo di presunti risarcimenti per asseriti danni nei confronti di terzi;

i « risparmiatori » della Cmr — vittime del gravissimo dissesto finanziario oggetto dell'atto di denuncia — attendono da molti anni risposte esaustive ed è improcrastinabile eliminare il pericoloso velo di silenzio che sta coprendo da troppo tempo il descritto crac, prendere atto della situazione, al fine di adottare i necessari provvedimenti e consentire un equo ristoro delle perdite subite da centinaia di famiglie;

a 10 anni dal concordato, tuttora aperto, la situazione della Cooperativa è « in rosso » di 30 milioni di euro da restituire ai circa 2.500 soci prestatori —:

se il Governo sia a conoscenza di quanto riportato nelle premesse;

se il Ministro della giustizia intenda valutare la sussistenza dei presupposti per l'avvio di iniziative ispettive;

quali iniziative, per quanto di competenza, il Ministro delle imprese e del Made in Italy intenda attivare tempestivamente al fine di vigilare con la massima attenzione sull'evoluzione della situazione affinché si agisca a tutela dei predetti risparmiatori, i quali da oltre un decennio attendono giustizia. (4-01391)

VARCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

« la gravità delle esternazioni e l'assenza di consapevolezza » hanno portato il magistrato di sorveglianza di Milano a revocare tutti i 15 permessi premio già concessi fino a ottobre a Salvatore Parolisi, condannato in Cassazione a vent'anni per l'omicidio della moglie Melania Rea;

la decisione è stata presa all'indomani dell'indignazione suscitata dalle dichiarazioni rese da Parolisi a « Chi l'ha visto » nel suo primo giorno di libera uscita dal carcere di Bollate, nel Milanese: durante l'intervista in esclusiva l'ex caporal maggiore del 235° Reggimento Piceno, oltre a negare l'accusa di omicidio, ha manifestato una chiara mancanza di rispetto per la memoria della vittima e per i suoi familiari, scaricando la responsabilità della sua condotta fedifraga sulla moglie; in particolare, nell'intervista non è trapelato alcun sentimento di larvata resipiscenza e tutto il racconto si è concentrato sul ricordo di tradimenti, mancanze coniugali della moglie, mentre l'intervistato si è descritto, addirittura, come una vittima;

della stessa idea il giudice che, in difformità rispetto alla valutazione iniziale, ha deciso di revocare i permessi premio perché Parolisi « non ha ancora fatto quel lavoro introspettivo per poter essere reinserito nella società dopo aver scontato la pena, non ha compreso il significato e la valenza dei permessi premio che hanno lo scopo di riabilitazione sociale »;

la vicenda dovrebbe portare a una seria riflessione sull'opportunità, non solo di rilasciare dichiarazioni pubbliche in regime di permessi premio, ma di concedere gli stessi a condannati che, pur avendo

tenuto una « regolare condotta » in carcere e nonostante non risultino « socialmente pericolosi » (articolo 30-ter della legge 26 luglio 1975, n. 354), dimostrino l'assenza, come nel caso di specie, di un percorso di ravvedimento e presa di coscienza della gravità del fatto per cui sono stati condannati;

inoltre, se il permesso premio risponde, non solo ad un'esigenza special-preventiva, ma anche rieducativa del reo, come ritenuto da parte della dottrina, si dovrebbe richiedere a quest'ultimo di assumere una condotta adeguata, anche nell'interesse generale; la stessa Corte costituzionale ha riconosciuto una concezione « plurifunzionale » del permesso premio, rilevando come tale istituto, oltre a rappresentare un incentivo alla collaborazione del detenuto con l'istituzione carceraria, sia esso stesso strumento di rieducazione, consentendo un iniziale reinserimento del condannato nella società, ferma restando, ovviamente, durante la detenzione, la presenza di un costante senso di responsabilità e di correttezza nel comportamento personale;

a parere dell'interrogante, l'opera di rieducazione di Parolisi, nonostante siano trascorsi dodici anni dall'inizio dell'esecuzione della pena, ha mostrato lacune enormi ed è risultato fallace proprio nel processo di presunta rieducazione del condannato, che è un requisito indispensabile per essere ammesso al permesso premio, tanto che, per stessa ammissione del giudice, Parolisi ha bisogno di approfondire le cose e rielaborarle —:

di quali elementi disponga il Governo, per quanto di competenza, in merito ai fatti di cui in premessa, con particolare riguardo ai presupposti sulla base dei quali sono stati concessi i permessi premio a Salvatore Parolisi;

se e quali iniziative di carattere normativo il Governo ritenga opportuno assumere per rivedere i requisiti per la concessione e la revoca dei benefici disciplinati dall'articolo 30-ter dell'ordinamento peni-

tenziario, anche alla luce di quanto esposto in premessa. (4-01392)

\* \* \*

### IMPRESE E MADE IN ITALY

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DEL BARBA. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 38-ter, comma 3 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni con legge 17 luglio 2020, n. 77, ha riconosciuto un contributo alle società di cui all'articolo 1, commi 376 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sotto forma di credito d'imposta nella misura del 50 per cento dei costi di costituzione o trasformazione in società *benefit*, sostenuti fino al 31 dicembre 2021;

l'articolo 52-bis del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni con legge 15 luglio 2022, n. 91, ha prorogato la misura anche per l'anno 2022, pur se limitatamente ad uno stanziamento pari ad 1 milione di euro, che ne costituisce limite di spesa;

in relazione alla prima applicazione della norma, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 12 novembre 2021, è stata prevista la procedura telematica per la presentazione delle domande e le modalità di fruizione del credito d'imposta;

successivamente, in data 27 luglio 2022 è stato pubblicato il decreto che approvava l'elenco dei soggetti ammessi alle agevolazioni per l'anno fiscale 2021 e, contestualmente, con risoluzione n. 42/E l'Agenzia delle entrate ha istituito il codice tributo « 6976 » — denominato « credito d'imposta per il rafforzamento del sistema delle società *benefit* — articolo 38-ter, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 » al fine di consentire l'utilizzo in compensa-

zione del credito d'imposta tramite modello F24 da presentare attraverso i servizi telematici messi a disposizione dalla stessa Agenzia;

ad oggi, nonostante la citata norma primaria preveda l'estensione all'anno 2022 dell'agevolazione, nessun atto è stato posto in essere dal Ministero delle imprese e del made in Italy per consentire ai soggetti interessati la fruizione del credito d'imposta —:

quali iniziative di competenza urgenti il Governo intenda porre in essere al fine di garantire alle società *benefit* di nuova costituzione, ovvero alle società oggetto di trasformazione, la fruizione del credito d'imposta, previsto in norma primaria, teso a sostenere il rafforzamento, nell'intero territorio nazionale, del sistema delle società *benefit*, di cui all'articolo 1, commi 376 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, anche in considerazione del legittimo affidamento che il legislatore ha indotto con l'approvazione delle norme di cui all'articolo 52-*bis* del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni con legge 15 luglio 2022, n. 91.

(5-01171)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MAERNA, DE CORATO, MANTOVANI e PELLICINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 30 marzo 2008 è stata inaugurata la superstrada SS 336 Malpensa-Boffalora, collegamento fra la statale 527 Bustese e l'ex statale 11 Padana superiore con il raccordo per l'autostrada Milano-Torino, un'opera di strategica importanza, lunga 18, 6 chilometri) che collega l'aeroporto di Malpensa al casello di Marcallo-Mesero della A4 Milano-Torino e all'ex strada statale 11 Padana Superiore a Magenta;

negli anni tale arteria stradale è divenuta la principale linea di comunicazione viaria tra l'aeroporto di Malpensa, che ha recentemente riaperto anche il Terminal 2, l'autostrada Milano-Torino e l'area metropolitana di Milano;

a causa della mancanza di spartitraffico nella parte iniziale dell'infrastruttura, che insiste sul territorio della città di Magenta e più esattamente dal chilometro 28+050 (Magenta) e fino al chilometro 25+840 (nella città di Mesero), da diversi anni si verificano gravissimi incidenti, con cadenza ormai regolare, che causano la morte di automobilisti e motociclisti, oltre a provocare gravi menomazioni, la perdita di arti e indurre a condizione di disabilità grave o permanente un numero altrettanto elevato di persone, come riportato puntualmente dai rapporti della polizia stradale di Magenta, dei carabinieri e dei comandi di polizia locale;

la gestione e la manutenzione della Strada statale 336 sono demandate ad ANAS Spa —:

se non ritenga di intervenire con urgenza per tutelare, mediante lavori di messa in sicurezza del tratto sopra indicato, l'incolumità e la salute delle migliaia di persone che ogni giorno percorrono la strada di cui in premessa. (4-01384)

BENZONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

solo meno di una settimana fa, in data 13 luglio 2023, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la regione Lombardia e la provincia di Mantova sono riusciti a definire un protocollo d'intesa che assicura il finanziamento dei lavori di completamento del ponte di San Benedetto Po sulla strada provinciale ex strada statale n. 413 « Romana »;

tale protocollo assicura risorse aggiuntive pari a 10 milioni di euro, dei quali 6,5 milioni da parte del Ministero delle infrastrutture e trasporti e 3,5 milioni da parte della regione Lombardia, da aggiungere ai

15,6 milioni già in dotazione alla provincia di Mantova e necessari per assicurare il finanziamento dei lavori per complessivi 25,3 milioni;

nonostante il protocollo apra la strada ad un'auspicata rapida assegnazione dei lavori da parte della provincia di Mantova, in qualità di stazione appaltante, anche la costruzione del *bypass*, che consentirà il passaggio dei veicoli sul nuovo ponte tra San Benedetto Po e Bagnolo San Vito, sta procedendo a rilento e, secondo le previsioni attuali, sarà finito in pesante ritardo rispetto a quanto promesso e in ogni caso non prima di almeno nove mesi;

le tempistiche quindi risultano essere ben diverse da quelle promesse dal presidente della provincia di Mantova, Carlo Bottani, il quale aveva dichiarato già un anno fa che entro febbraio 2023 le auto avrebbero transitato sul ponte di San Benedetto Po e quelle del Ministro interrogato, il quale aveva promesso, poco prima delle ultime elezioni regionali in Lombardia, che invece le auto sarebbero tornate a passare sul ponte entro l'estate;

i cittadini e le imprese hanno bisogno di risposte: infatti il ponte in questione svolge un ruolo cruciale, servendo una popolazione di circa 53.000 abitanti, pari al 13 per cento della popolazione totale della provincia di Mantova e si trova in un'importante area economica che ospita quasi 5.000 imprese, tra industrie, artigiani e attività commerciali le quali ormai da anni sono costrette a costi di trasporto straordinari legati al divieto di transito dei mezzi pesanti sul ponte;

Confindustria ha calcolato che, tra il 2012 e il 2019, le limitazioni alla circolazione hanno causato danni economici per circa 30 milioni di euro all'anno, contribuendo alla chiusura di numerose attività, ad una diminuzione del turismo e ad un calo demografico dovuto all'emigrazione soprattutto dei più giovani —:

quali siano le tempistiche previste di ultimazione del nuovo ponte e del relativo *bypass*, considerando che la popolazione locale attende da quasi dodici anni una

soluzione definitiva, che sarebbe costata meno dei danni economici già provocati dalle limitazioni alla circolazione su quel tratto stradale, e che la copertura finanziaria finalmente trovata potrà garantire procedure velocizzate di gara e di esecuzione dei lavori. (4-01389)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SCUTELLÀ e CARAMIELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono 326 gli atti intimidatori, di minaccia e violenza rivolti nel corso dell'anno 2022 contro sindaci, assessori, consiglieri comunali e municipali, amministratori regionali e dipendenti della pubblica amministrazione, registrati da « Avviso Pubblico » in tutto il Paese. La Calabria risulta essere tra le regioni più colpite, con 42 atti intimidatori nel 2022;

il 21 per cento dei 326 casi censiti da « Avviso Pubblico » nel 2022 sono avvenuti in comuni che in un passato più o meno recente sono stati sciolti per infiltrazioni mafiose. Questi atti intimidatori hanno coinvolto ben 44 comuni, di questi, 14 comuni rientrano nella regione Calabria;

è di pochi giorni fa la notizia dell'intimidazione ai danni del sindaco di San Lucido (Cosenza) Cosimo De Tommaso: un cartello stradale di quelli che servono ad indicare la strada per il cimitero, è stato posizionato accanto all'auto del primo cittadino;

con l'avvertimento al sindaco De Tommaso, salgono a tre i tentativi di intimidazione nei confronti di chi indossa la fascia tricolore sul Tirreno cosentino. Prima di lui è toccato al primo cittadino di Falconara Albanese a cui nel settembre del 2022 è stata data alle fiamme l'autovettura, ed al sindaco di Paola al quale poco più di un mese fa è stato recapitato un biglietto mi-

natorio oltre ad aver subito danni alla propria autovettura;

nel mese di luglio 2022 Francesco Coco, ex sindaco di Roccabernarda (Crotona), più volte minacciato negli anni passati, è stato ricoverato in gravi condizioni a seguito di una violenta aggressione subita nella notte mentre stava rientrando a casa;

un mese più tardi il sindaco di Cirò Marina (Crotona) e presidente della provincia, Sergio Ferrari, è finito sotto scorta a seguito delle minacce che lo stesso presidente dell'ente intermedio avrebbe ricevuto alcune settimane prima. Nel febbraio 2023 un proiettile di arma da fuoco è stato lasciato all'interno della cassetta della posta dell'abitazione di Carmelo Rota, assessore allo sport, turismo e spettacolo di Casali del Manco, in provincia di Cosenza;

il 45 per cento dei casi censiti l'anno scorso si è verificato in comuni al di sotto dei 20 mila abitanti, il 34 per cento in comuni con oltre 50 mila abitanti e il restante 21 per cento in comuni tra i 20 mila e i 50 mila abitanti —:

se il Ministro interrogato intenda adottare iniziative urgenti per garantire un maggiore controllo del territorio ed una efficiente rete di sicurezza a tutela dei sindaci e di tutti gli amministratori locali;

se non ritenga opportuno attivare con urgenza un tavolo specifico con le prefetture per mettere in sicurezza il lavoro degli amministratori locali delle province calabresi più colpite da atti intimidatori affinché siano maggiormente tutelati e salvaguardati dallo Stato. (4-01382)

CAFIERO DE RAHO e MORFINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da recenti fonti di stampa *online* e sindacali delle criticità legate all'improvviso dirottamento verso le grandi stazioni ferroviarie di Roma e Napoli del personale di polizia precedentemente destinato ai necessari rinforzi dei commissariati delle principali mete turistiche del litorale romano, ovvero Anzio, Ostia e Ci-

vitavecchia, per affrontare le problematiche di sicurezza derivanti dal tradizionale incremento della popolazione durante l'estate;

tale variazione che, secondo le fonti, sarebbe stato imposto direttamente dal Ministero dell'interno, è ritenuto incomprensibile per la sua repentinità, mettendo anche in gravissima difficoltà le unità dirette alle destinazioni di Anzio, Ostia e Civitavecchia, che restano così indebolite nelle esigenze di protezione, sicurezza e controllo del territorio;

per questa successione di disposizioni operative dei questori, conseguenti ad estemporanee indicazioni ministeriali, risulterebbe infatti che decine di poliziotti partiti da Roma, e inizialmente destinati ad Anzio, Ostia e Civitavecchia, siano stati dirottati verso la questura di Napoli per essere impiegati nei servizi a presidio della stazione ferroviaria, peraltro con decisioni improvvisate che hanno creato difficoltà negli stessi operatori trasferiti; risulterebbe, sempre secondo fonti sindacali, inoltre, che la stazione ferroviaria di Termini sarebbe sufficientemente presidiata con i rinforzi già disposti nei mesi scorsi nell'ambito dell'operazione « Alto Impatto »;

l'indebolimento della presenza della Polizia di Stato nel litorale laziale determinerebbe la riduzione dei controlli della cosiddetta *malamovida*, in particolare ad Anzio e Nettuno, dove recentemente si sono svolte operazioni ad alto impatto e ad ampio raggio per contrastare la commissione di reati predatori, l'abuso di alcol ed il consumo di sostanze stupefacenti, in conformità alle indicazioni del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, secondo una pianificazione realizzata dalla questura di Roma, con l'obiettivo di incrementare la percezione di sicurezza e aumentare la fiducia dei cittadini, proprio con la maggiore presenza e visibilità sul territorio delle forze dell'ordine;

nel mese in corso di luglio, dunque, il commissariato di Anzio/Nettuno si trova senza personale aggregato e con una sola volante in servizio: una situazione mai verificatasi in estate;

nonostante sia ben noto che il numero di abitanti del litorale romano arrivi addirittura a triplicare in questo periodo dell'anno, anziché potenziare l'organico, si assiste a una riduzione che peggiora ulteriormente le già gravi e ben note carenze di personale delle suddette strutture;

va considerato che molte città del litorale romano, quali Anzio e Nettuno, sono realtà dove le organizzazioni mafiose sono fortemente radicate, come attestano numerose sentenze, anche definitive, che hanno statuito l'operatività di clan mafiosi sul territorio;

si rileva, infine, che, il 22 novembre 2022 il Consiglio dei ministri ha sciolto per condizionamento mafioso i consigli comunali delle città di Anzio e Nettuno e che, nonostante ciò, nei due territori continuano a verificarsi inquietanti atti intimidatori da parte della criminalità organizzata —:

se il Ministro interrogato, certamente a conoscenza dei fatti esposti in premessa, possa illustrare le ragioni strategiche che hanno determinato la decisione di dirottare il personale in regime di aggregazione già destinato per rinforzare i presidi di Polizia estivi del litorale romano, tra cui il commissariato di Anzio/Nettuno, verso le stazioni ferroviarie di Roma e Napoli;

se e quali iniziative ritenga opportuno e urgente adottare per risolvere le criticità rappresentate in premessa, nel rispetto dei diritti e delle esigenze degli uomini della Polizia di Stato chiamati in prima persona a mettere in atto le scelte strategiche in materia di sicurezza e per ripristinare il maggiore livello di sicurezza di cui territori infiltrati e condizionati dalle presenze mafiose abbisognano. (4-01383)

LACARRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor G.C., Vigile del fuoco generico in servizio a Pordenone, genitore di figli minori di tre anni di età, ha presentato un'istanza per usufruire dei benefici di cui all'articolo 42-bis del decreto legislativo 26

marzo 2001, n. 151, al fine di ottenere l'assegnazione per un determinato periodo ad una sede di servizio ubicata nella provincia di Bari, o quantomeno nel territorio della regione Puglia, ossia dove l'altro genitore esercita la sua attività lavorativa;

come prescritto dalla citata legge, il signor G.C. ha indicato la sussistenza di un posto vacante e disponibile di corrispondente posizione retributiva nella sede di destinazione richiesta nell'istanza;

il citato articolo 42-bis, inoltre, dispone che l'amministrazione di provenienza può esprimere un dissenso alla richiesta, ma questo « deve essere motivato e limitato a casi o esigenze eccezionali »;

il Dipartimento dei Vigili del fuoco, ufficio IV — Personale del ruolo dei capi squadra e capi reparto e del ruolo dei Vigili del fuoco e personale volontario, ha trasmesso al signor G.C. un avviso di diniego, comunicando che « l'istanza non può trovare accoglimento in quanto il territorio della provincia di Pordenone è caratterizzata da rischi antropici quali numerose aziende a rischio di incidente rilevante, nonché di distretti industriali ed altri elementi che rappresentano un rischio elevato come l'aeroporto di Aviano che richiedono la predisposizione di un completo dispositivo di soccorso »;

l'amministrazione, citando ad avviso dell'interrogante in modo vago alcune sentenze, ha inteso legittimare il fondamento del suo provvedimento con un generico richiamo alla carenza di organico della sede di servizio e con i sommari riferimenti alla « particolare natura delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco »;

nel fornire tali motivazioni, inoltre, l'amministrazione ha sostenuto, seppur implicitamente e in contrasto con una giurisprudenza ormai consolidata (sentenze numeri 3088 e 3090 del Tar di Catania), che il personale dei Vigili del fuoco, per la « particolare natura » delle funzioni svolte, sia caratterizzato da un'intrinseca infungibilità, tale da escludere *de facto* tale categoria dalla possibilità di usufruire dei benefici di legge di cui all'articolo 42-bis del

decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, e, conseguentemente, di tanti altri benefici che il nostro ordinamento prevede per i lavoratori;

l'interrogante ritiene che, anche in tema di carenza organica, il diniego opposto dall'amministrazione manchi del tutto di valide e argomentate motivazioni;

infatti, la sentenza n. 790/2020 del Tar di Brescia, confermata in appello dalla sentenza n. 1025/2022 del Consiglio di Stato, ha chiarito che tale carenza dev'essere pari o superiore al 40 per cento della dotazione organica per costituire quell'« esigenza eccezionale » in forza della quale l'amministrazione può esprimere il dissenso —:

se intenda fare chiarezza sulla validità dei presupposti del provvedimento di diniego comunicato dall'amministrazione all'istante;

se ritenga che, come implicitamente sostenuto dall'amministrazione, il personale dei Vigili del fuoco, in forza di una « intrinseca infungibilità » delle funzioni svolte, sia di fatto privato del diritto di usufruire dei benefici di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, e, conseguentemente, di altri benefici che il nostro ordinamento riconosce ai lavoratori.

(4-01385)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE E MERITO

*Interrogazione a risposta scritta:*

LACARRA. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1-*quater* del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, recante « Misure di straordinaria necessità ed urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti », convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, recante « Disposizioni urgenti in materia di supplenze » ha introdotto modificazioni al-

l'articolo 4 della legge 3 maggio 1999, n. 124, e all'articolo 1, comma 107, della legge 13 luglio 2015, n. 107, volte all'introduzione di graduatorie provinciali per l'assegnazione di contratti a tempo determinato su posti di supplenza annuale o sino al termine delle attività didattiche;

l'ordinanza ministeriale n. 112 del 6 maggio 2022, recante « Procedure di aggiornamento delle graduatorie provinciali e di istituto di cui all'articolo 4, commi 6-*bis* e 6-*ter*, della legge 3 maggio 1999, n. 124 e di conferimento delle relative supplenze per il personale docente ed educativo », ha previsto all'articolo 10 comma 1 « Nelle more della ricostituzione delle GPS, gli aspiranti che acquisiscono il titolo di abilitazione ovvero di specializzazione sul sostegno possono richiedere l'inserimento in elenchi aggiuntivi alle GPS di prima fascia per l'anno scolastico 2023/2024 »;

il decreto ministeriale n. 51 del 17 marzo 2023 articolo 3 comma 5 ha espressamente disposto che: « Coloro che conseguiranno il titolo di abilitazione e/o specializzazione successivamente alla data del 27 aprile 2023 ed entro il 30 giugno 2023 si iscriveranno con riserva e comunicheranno tempestivamente attraverso il sistema informativo — comunque entro il giorno 4 luglio 2023 — il conseguimento del titolo agli uffici scolastici territoriali competenti. La riserva è sciolta negativamente qualora il titolo non venga conseguito entro il 30 giugno 2023 o non venga data comunicazione dell'avvenuto conseguimento con le modalità sopra descritte tra il 21 giugno e il 4 luglio 2023 »;

secondo molte segnalazioni pervenute all'interrogante, diversi vincitori di concorso, nelle more del conseguimento del titolo di specializzazione entro il 30 giugno 2023, hanno proceduto all'iscrizione con riserva nelle graduatorie aggiuntive per l'inserimento in prima fascia, compilando apposita istanza sul sistema informativo;

circa 140 specializzati al corso TFA sostegno VII ciclo 2021/2022 presso l'Università di Bari « Aldo Moro », ottenuto il titolo entro il citato termine, hanno riscon-

trato difficoltà nell'effettuare la comunicazione di ottenimento del titolo attraverso il sistema informativo;

con atto dirigenziale del 10 luglio 2023, l'Ufficio scolastico regionale per la Puglia – Ambito territoriale per la provincia di Bari, ha disposto l'esclusione dei suddetti specializzati dagli elenchi aggiuntivi delle graduatorie provinciali per supplenze personale docente ed educativo per mancato scioglimento della riserva;

nell'opinione dell'interrogante, tale provvedimento è fortemente lesivo degli interessi degli esclusi, posto che il mancato scioglimento della riserva è da imputarsi, come segnalato, ad un malfunzionamento del sistema –:

se intenda, per quanto di competenza, intraprendere ogni iniziativa utile a salvaguardare i diritti e gli interessi degli esclusi, anche adottando un provvedimento di riapertura dei termini per la comunicazione di scioglimento della riserva. (4-01386)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

##### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere – premesso che:

l'Italia ha registrato il più alto tasso di mortalità per caldo in Europa durante la stagione estiva 2022: tra il 30 maggio e il 4 settembre 2022 si stimano 61.672 decessi, di cui 18.010 nel nostro Paese, che ha registrato 2,28° C in più rispetto alla media storica; secondo uno studio dell'Istituto di Barcellona per la salute globale (ISGlobal) l'Italia, con 295 decessi per milione, è il Paese più colpito e si pone ben al di sopra della media europea, stimata in 114 decessi per milione;

il giornale *La Nazione* riporta la notizia del decesso avvenuto il 12 luglio 2023 in un centro agri commerciale di Firenze di un addetto alle pulizie 61enne che sarebbe

morto per essere andato in stato di ipertermia; il giornale *online Meridiano.it* il 14 luglio 2023 riporta analogo episodio a Lodi dove un operaio è deceduto mentre lavorava sulla segnaletica stradale e sembrerebbe che a causare il decesso sia stato il calore eccessivo degli ultimi giorni;

dopo i diversi decessi e i malori riconducibili alle elevatissime temperature, la Fillea Cgil ha deciso di rilanciare la campagna « Caldo estremo doppio rischio », promossa proprio per sensibilizzare i lavoratori dei cantieri sui pericoli che si corrono in presenza delle ondate di calore e con l'obiettivo di fornire le informazioni utili per prevenire l'insorgenza di patologie da calore, saperle riconoscere e gestirle in caso di emergenza, conoscere cosa il datore di lavoro è tenuto a garantire ed in quali condizioni può ricorrere alla cassa integrazione;

la guida dell'Inail « Estate sicura – caldo e lavoro » indica quali siano i lavoratori e le lavorazioni a rischio per l'eccessivo caldo, come quelle che si svolgono all'aperto e che sono programmate d'estate nelle ore più calde della giornata; i settori più esposti sono: agricoltura, silvicoltura e pesca; costruzioni; elettricità, gas e acqua; industrie all'aperto; trasporti; mentre le categorie più a rischio sono: operai addetti a trasporto e produzione di materiali, addetti a macchinari e utensili, occupati all'aperto;

la nota del 2 luglio 2021, n. 4639 dell'ispettorato nazionale del lavoro, in merito alla tutela dei lavoratori dallo *stress* termico ambientale, segnala l'opportunità di intensificare le azioni di prevenzione del rischio da *stress* termico, con particolare riferimento ai cantieri edili e stradali, all'agricoltura e al florovivaiismo, anche attraverso iniziative di sensibilizzazione e comunicazione da condividersi nell'ambito dei Comitati di coordinamento regionali e provinciali;

la circolare n. 139 del 1 agosto 2016 dell'Inps fornisce importanti istruzioni operative riguardo alla gestione delle domande di concessione della cassa integrazione e

precisa che le temperature eccezionalmente elevate, di norma superiori ai 35/40 gradi, costituiscono un motivo che dà titolo all'intervento, tenuto conto del tipo di lavoro e della fase lavorativa in atto;

anche quest'anno, vista l'ondata di calore estremo, l'Ispettorato del lavoro è intervenuto con una Nota n. 5056 del 13 luglio 2023 per riepilogare le principali indicazioni per la tutela della salute dei lavoratori, sia per i datori di lavoro che per gli ispettori. La nota, richiamando analoghe e precedenti comunicazioni, ricorda altresì la possibilità per i datori di lavoro di richiedere all'Inps le prestazioni di integrazione salariale in caso di situazioni climatiche avverse, tra cui il caldo estremo;

nel messaggio Inps 299/2022 la Cigo per temperature elevate è riconoscibile in tutti i casi in cui « il datore di lavoro, su indicazione del responsabile della sicurezza dell'azienda » dispone la sospensione/riduzione delle lavorazioni in quanto sussistono rischi o pericoli per la sicurezza e la salute dei lavoratori, purché « le cause che hanno determinato detta sospensione/riduzione non siano imputabili al datore di lavoro stesso o ai lavoratori »;

l'articolo 28 del decreto legislativo n. 82 del 2008 stabilisce l'obbligo del datore di lavoro di valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari —:

quali iniziative intenda intraprendere, investendo anche l'Ispettorato nazionale del lavoro, ente vigilato dal Ministro interpellato, per verificare su tutto il territorio nazionale il rispetto da parte dei datori di lavoro delle misure di prevenzione per contrastare gli effetti negativi dell'eccessivo caldo sui lavoratori;

quali siano le iniziative di competenza intraprese nel corso del 2023 per la prevenzione dello *stress* termico nei contesti lavorativi più esposti a tale rischio;

se sia a conoscenza del numero di lavoratori deceduti nel 2022 e nel 2023 per cause riconducibili a *stress* termico per eccessivo caldo;

se non valuti di promuovere una campagna informativa in tutto il Paese per sensibilizzare i lavoratori e le imprese rispetto ai pericoli dell'eccessivo caldo;

se non intenda adottare iniziative utili, anche di carattere normativo, volte a rendere automatica l'attivazione della misura prevista dalla circolare n. 139 del 1° agosto 2016, citata in premessa, evitando la discrezionalità da parte del datore di lavoro nel riconoscimento della cassa integrazione, quantomeno per alcune categorie più a rischio.

(2-00197) « Marianna Ricciardi, Barzotti, Quartini, Aiello, Carotenuto, Tucci, Alifano, Amato, Baldino, Caso, Sergio Costa, Di Lauro, Fenu, Morfino, Onori, Orrico, Pavanelli, Auriemma, Carmina, Sportiello ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOSSI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, ha introdotto « misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 »;

l'articolo 103, comma 1, del suddetto decreto-legge, al fine di garantire livelli adeguati di tutela della salute individuale e collettiva in conseguenza della contingente ed eccezionale emergenza sanitaria connessa alla diffusione del contagio da COVID-19 e favorire l'emersione di rapporti irregolari, ha disposto, tra l'altro, che i datori di lavoro italiani o cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea, ovvero i datori di lavoro stranieri in possesso del titolo di soggiorno, possano presentare istanza, per concludere un contratto di lavoro subordinato con cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale ovvero per dichiarare la sussistenza di un rapporto di lavoro irregolare, tuttora in corso, con cittadini italiani o cittadini stranieri;

la finalità di tale regolarizzazione è stata quindi duplice: garantire livelli ade-

guati di tutela della salute dei singoli e della collettività intera, in conseguenza della emergenza sanitaria connessa alla diffusione del contagio da COVID-19 e favorire contestualmente l'emersione di rapporti di lavoro irregolari;

per l'attuazione di tale misura il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale a cui concorre ordinariamente lo Stato è incrementato di 170 milioni di euro per l'anno 2020 e di 340 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021;

è stato inoltre disposto che la ripartizione dei relativi importi tra le regioni venga effettuata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-regioni in relazione al numero dei lavoratori extracomunitari emersi;

è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 settembre 2022 il decreto del 16 giugno 2022, con il quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha provveduto a ripartire fra le regioni la somma di euro 67.014.000,00 per l'anno 2020 e di euro 134.028.000,00 per l'anno 2021, ai sensi del citato articolo 103 del decreto-legge n. 34 del 2020;

il riparto stabilito con decreto del 16 giugno 2022 prende in esame però soltanto il 39,42 per cento delle richieste di permesso di soggiorno effettuate in esito alla sottoscrizione presso gli sportelli unici per l'immigrazione del contratto di soggiorno sul totale delle istanze pervenute;

tale decisione è stata presa in relazione all'elevato numero di istanze pervenute ed ai conseguenti ritardi necessari per l'elaborazione di tutte le pratiche. L'adozione di un primo decreto di riparto necessita comunque una successiva emanazione di un secondo provvedimento simile che tenga conto della lavorazione delle restanti istanze pervenute;

è stato infatti ripartito ad oggi soltanto circa il 40 per cento dei 510 milioni di euro complessivi stanziati per gli anni 2020 e 2021. Rimangono quindi da assegnare alle regioni circa 310 milioni di euro;

la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanze 2022 nel triennio 2023-2025 prevede una riduzione della spesa sanitaria media dell'1,13 per cento per anno e le risorse non ancora assegnate rappresentano quindi finanziamenti essenziali per sostenere la corretta erogazione delle prestazioni previste dal Sistema sanitario nazionale;

tali dati sono stati confermati dal Def 2023 dove si prevede una decrescita della spesa sanitaria che passerà dal 6,7 per cento del Pil nel 2023 al 6,2 per cento nel 2025;

il Ministero interrogato rispondendo alla Camera dei deputati in data 29 marzo 2023 alla interrogazione alla risposta in Commissione numero 5-00235 ha ammesso che le comunicazioni da parte del Ministero dell'interno per l'emanazione del suddetto decreto sono state trasmesse « il 23 marzo 2023 » e che « è stato avviato l'iter, da parte della competente direzione generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per la predisposizione del provvedimento ». Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha inoltre comunicato come la competente struttura ministeriale sia « pronta a predisporre la bozza di provvedimento in tempi rapidi, una volta elaborate le necessarie informazioni delle altre Amministrazioni coinvolte »;

ad oggi però, dopo circa quattro mesi dalle rassicurazioni del Ministero interrogato tale decreto non è stato ancora emanato —:

quando verrà emanato il decreto ministeriale previsto dall'articolo 103 del decreto-legge n. 34 del 2020 e relativo al riparto delle risorse già stanziati ma non ancora assegnate con il decreto ministeriale 16 giugno 2022. (5-01170)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**BORRELLI e MARI.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si apprende, il 19 luglio 2023 a Frattamaggiore, in provincia di Na-

poli, un ragazzo di 20 anni, operaio della Delifood, azienda specializzata in prodotti alimentari, rimasto vittima di un incidente mortale sul lavoro;

per dinamiche ancora da chiarire, il giovane operaio, giocatore della Virtus Afragola Soccer, è rimasto incastrato all'interno di un macchinario utilizzato per la produzione e la macina delle spezie;

secondo l'ultima indagine condotta dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro vega engineering di Mestre sui dati aggiornati al 31 maggio e pubblicati il 28 giugno 2023, nei primi cinque mesi del 2023 le vittime sul lavoro in Italia sono state 358, delle quali 271 in occasione di lavoro e 87 *in itinere*;

nonostante la fascia d'età numericamente più colpita dagli infortuni mortali sul lavoro rimanga sempre quella tra i 55 e i 64 anni e oltre, ciò che più colpisce, oltre ai numeri, è l'incidenza di mortalità specie tra i giovanissimi lavoratori;

per chi ha un'età compresa tra i 15 e i 24 anni, infatti, il rischio di morire sul lavoro è doppio rispetto ai colleghi che hanno un'età compresa tra i 25 e i 34 anni (11,3 infortuni mortali ogni milione di occupati contro 6,1);

di fronte alla continua tragedia delle morti sul lavoro, il tema della prevenzione, della sicurezza nei luoghi di lavoro e dei controlli dovrebbe essere al centro dell'agenda politica e dell'azione di Governo;

il tragico evento accaduto alla Delifood è soltanto l'ultimo episodio in ordine cronologico, almeno in Campania, che dimostra come occorra un forte impegno da parte di tutte le istituzioni e dei soggetti coinvolti sui temi della prevenzione e della sicurezza sui luoghi di lavoro e una maggiore assunzione di responsabilità per evitare che si possa continuare a morire di lavoro;

a parere dell'interrogante, accanto alla promozione di iniziative di informazione e formazione delle imprese e dei lavoratori, occorre potenziare le azioni ispettive e di controllo serrato nei luoghi di lavoro per stimolare le imprese del territorio alla più

completa applicazione e al rispetto delle normative in materia di salute e sicurezza, specialmente in una provincia, come quella di Napoli, il cui mercato del lavoro è altamente permeato dalla precarietà e da diffuse violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro —:

se il Ministro, per quanto di competenza e nel rispetto dell'operato dell'autorità giudiziaria, non intenda chiarire e verificare se lo stabilimento Delifood risulti in regola con il rispetto della normativa in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

quali ulteriori iniziative intenda assumere per affrontare il tema delle morti sul lavoro anche attraverso il potenziamento delle ispezioni e dei controlli per verificare la corretta e completa applicazione delle normative in materia di salute e sicurezza da parte delle imprese, in particolare nella provincia di Napoli, dove insiste un mercato del lavoro permeato da precarietà e diffuse violazioni in materia di sicurezza, nonché attraverso il potenziamento delle iniziative di formazione e informazione sui temi della salute, della sicurezza e della prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro. (4-01387)

MANZI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la pubblica amministrazione.* — Per sapere — premesso che:

i percorsi di istruzione e formazione professionale IeFP, programmati ogni anno dalle regioni, sono destinati ai giovani che vogliono scegliere un percorso alternativo alla scuola superiore che consenta loro di ottenere una qualifica professionale immediatamente spendibile nel mercato del lavoro;

ogni anno migliaia di studenti conseguono un titolo di studio di qualifica e diploma professionale e possono disporre di uno strumento per la veloce immissione nel mercato del lavoro: ciò consente di aumentare il capitale di competenze specialistiche disponibili, riducendo al tempo stesso il *mismatch* tra domanda e offerta di

figure professionali e tecniche contribuendo a contrastare il rischio di dispersione scolastica e di disorientamento formativo tra i giovani;

il sistema IeFP contribuisce così ad assolvere la funzione di istruzione per i giovani in età di diritto dovere all'istruzione e alla formazione previsto dalla normativa nazionale, con il solo contributo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali a valere sui capitoli di spesa dedicati al sistema duale;

secondo recenti dati Inapp, il tasso di occupazione per i percorsi IeFP, a 3 anni dal titolo di studio è del 71 per cento tra i diplomati e del 68 per cento tra i qualificati. Si tratta di un ulteriore passo in avanti rispetto ai già considerevoli valori registrati due anni prima, rispettivamente del 62,2 per cento e 69,2 per cento. Da questo punto di vista, i percorsi dell'IeFP rappresentano probabilmente il luogo di incontro più promettente tra mondo della formazione e mondo del lavoro come dimostrano anche i dati sul livello di coerenza tra lavoro svolto e *iter* formativo e quelli sul grado di soddisfazione degli stessi occupati;

nell'insieme i dati che emergono dall'indagine evidenziano una sostanziale continuità e dinamicità del sistema, pur con importanti differenze territoriali;

la sostenibilità economica del sistema della IeFP grava sugli enti e sul sistema regionale della formazione;

l'aumento dei costi dovuti all'inflazione ai rincari delle materie prime nonché all'innalzamento dei costi energetici ha aggravato la sostenibilità economico-finanziaria della IeFP e del personale del settore;

si ritiene, in particolare, necessario facilitare ed accelerare il recupero di una sostenibilità economica, a favore di tutto il personale che lavora nella IeFP e ne costituisce la principale ricchezza con la sua professionalità che, grazie ad un approccio culturale e didattico caratterizzante, contribuisce allo sviluppo di questo modello formativo;

la priorità segnalata da molti enti formatori e dalle organizzazioni sindacali è di

pervenire in tempi rapidi al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) risalente al 2013 al fine di recuperare e sostenere il potere d'acquisto perso in tutti questi anni e dare il giusto riconoscimento e valore a tutti coloro che operano all'interno del sistema;

il mancato rinnovo del Ccnl formazione professionale non consente un adeguato riconoscimento e una valorizzazione delle professionalità del settore e contribuisce ad indebolirne la sostenibilità nel tempo;

va preso atto della straordinaria opportunità che offre l'investimento « Sistema duale » del PNRR (missione 5, componente 1, investimento 1.4), che si pone come obiettivo quello di consolidare il sistema IeFP per favorire l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di competenze spendibili su mercato del lavoro;

si ricorda che l'investimento citato del PNRR consentirà per i prossimi due anni formativi (2023/2024 e 2024/2025) di avere risorse finanziarie aggiuntive eccezionalmente disponibili a favore del sistema della IeFP —:

quando si intenda procedere al rinnovo del Contratto collettivo nazionale per garantire il giusto riconoscimento e valore di tutti coloro che operano, nel sistema dell'IeFP;

quale sia lo stato di attuazione dell'investimento del PNRR in materia e quali ulteriori iniziative di competenza si intendano attuare per il rafforzamento del sistema rispetto a un riconoscimento finanziario che rimane comunque nettamente al di sotto della somma *pro capite* riconosciuta dal Ministero dell'istruzione e del merito per ogni studente della scuola secondaria di secondo grado;

se non si ritenga, dunque, di adottare iniziative di competenza per attivare ulteriori fonti di finanziamento a sostegno del sistema della IeFP e favorire un confronto in conferenza Stato-regioni per l'adozione sull'intero territorio nazionale di parametri compatibili con il costo del lavoro degli

operatori del settore a contratto rinnovato, al fine di accrescere le competenze e sostenere la competitività e la capacità innovativa del sistema economico. (4-01388)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta orale:*

CARMINA, QUARTINI, D'ORSO, MORFINO, SCERRA, AMATO, MARIANNA RICCIARDI, SPORTIELLO e DI LAURO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

destano clamore nazionale le irrevocabili dimissioni « per giusta causa » di Sergio Vaccaro, direttore dell'unità operativa complessa di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza dell'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento;

il clamore consegue all'articolata declinazione delle motivazioni, sussumibili nei numerosi disagi che ormai quasi tutti i reparti dell'emergenza italiani stanno vivendo quotidianamente;

in una lunga lettera indirizzata ai vertici dell'Asp, il primario del pronto soccorso agrigentino ha denunciato rilevanti criticità tali da costituire un grave inadempimento contrattuale da parte dell'Asp e una giusta causa di dimissioni; più in particolare, sono rappresentate le « numerose criticità strutturali e di dotazione di personale medico e paramedico al pronto soccorso che, di fatto, hanno acuito le problematiche già note all'Azienda poiché segnalate ripetutamente » con ben 32 note;

il primario ha sottolineato come « il grave stato emergenziale generato dalla mancanza di personale medico e paramedico ha determinato oggettivi problemi organizzativi. Ne consegue che, per garantire l'efficientamento dell'intero Reparto, si sarebbe dovuto predisporre un adeguato piano di gestione del personale per fronteggiare le emergenze »; perplime poi la denuncia circa la presenza di sole 6 unità a fronte dei 22 medici previsti in pianta organica;

nella lettera si richiama una responsabilità che rientra nell'alveo delle ipotesi di cui all'articolo 2119 del codice civile (recesso contrattuale per giusta causa) e laddove si sottolinea che « la cronica carenza di medici ha comportato, e comporta, una assoluta congestione nella capacità organizzativa della struttura emergenziale con conseguenti disservizi e aumento del rischio clinico » ben potrebbero essere paventati anche risvolti assicurativi di non poco conto;

l'area dell'emergenza dell'ospedale è interessata da circa 4.500 accessi mensili e costituisce il presidio di salute pubblica di prima linea non solo per un vasto bacino territoriale ma anche rispetto alla popolazione immigrata che approda nella vicina isola di Lampedusa;

le dimissioni sono solo la punta dell'iceberg di una sanità in grave difficoltà e rappresentano l'emblema di un Ssn che troppo diffusamente non è più in grado di garantire nell'intero territorio nazionale equità e uniformità nell'accesso ai livelli essenziali di assistenza;

non è accettabile che il nostro servizio sanitario non abbia una gestione del fabbisogno che sappia colmare le carenze momentanee e strutturali ed è assurdo che su 63 medici dell'area di emergenza/urgenza previsti nelle dotazioni organiche degli ospedali di Agrigento – Sciacca-Licata – Canicattì – Ribera in servizio ve ne siano appena 36;

la conclamata incapacità di taluni governi regionali di gestire l'autonomia regionale rende ancora più temibile e foriero di gravi criticità il progetto dell'autonomia differenziata —:

quali iniziative di competenza abbia in progetto per garantire il corretto funzionamento delle strutture di emergenza del Ssn e soprattutto di quelle strutture che, in ragione della collocazione geografica, com'è il caso dell'ospedale agrigentino, rappresentano anche un presidio di salute pubblica per le popolazioni immigrate, che giungono nel nostro Paese;

quali iniziative di competenza intenda porre in essere per dotare le strutture

sanitarie del personale necessario a garantire il diritto alla salute di tutti i cittadini e le condizioni minime di sicurezza per lo svolgimento delle attività e prestazioni sanitarie;

se non ritenga di prestare la giusta attenzione al caso di specie delle « dimissioni per giusta causa » che, ove esteso all'intero territorio nazionale e con i connotati di legittimità che potrebbero ben profilarsi proprio in ragione della diffusa e conclamata carenza di personale sanitario, rischia di generare notevoli e onerosi problemi al nostro Ssn. (3-00548)

\* \* \*

#### SPORT E GIOVANI

*Interrogazione a risposta scritta:*

**GRIPPO.** — *Al Ministro per lo sport e i giovani, al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 36 del 2021, recante il riordino e la riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo ha previsto, all'articolo 25, comma 6, che « i lavoratori dipendenti delle amministrazioni pubbliche possono prestare la propria attività nell'ambito delle società e associazioni sportive dilettantistiche fuori dall'orario di lavoro, fatti salvi gli obblighi di servizio, previa comunicazione all'amministrazione di appartenenza »;

l'entrata in vigore di queste disposizioni è stata prorogata diverse volte, in ultimo con il decreto-legge n. 198 del 2022 che ne ha previsto l'applicazione a partire dal 1° luglio 2023;

lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38, 39 e 40 (atto Governo n. 49), all'articolo 1, comma 16, lettera b), è intervenuto proprio sul comma 6 dell'articolo 25 del decreto legislativo n. 36 del 2021,

sostituendolo completamente, con l'aggiunta dei riferimenti alle federazioni sportive nazionali e agli enti del Coni e prevedendo che le disposizioni si applichino anche al personale in servizio presso i gruppi sportivi militari e i gruppi sportivi dei corpi civili dello Stato;

tali previsioni, sia nel corso delle audizioni che del dibattito di Commissione, hanno creato non poche difficoltà interpretative, al punto che nel parere approvato dalle Commissioni riunite VII e XI sono state inserite due importanti osservazioni, alle lettere *t*) e *u*): da un lato, si chiede al Governo di valutare l'opportunità di garantire ai lavoratori dei gruppi sportivi lo svolgimento dell'attività volontaria o di lavoro sportivo, definendo i parametri di rilascio delle necessarie autorizzazioni e chiarendone l'ambito applicativo e, dall'altro, di estendere la possibilità di svolgere tali attività sportive ai dipendenti dei corpi militari e dei corpi civili dello Stato indipendentemente dal formale inquadramento nel gruppo sportivo di riferimento;

sovente, infatti, a molti atleti o tecnici di livello nazionale o internazionale, con qualifiche accademiche specialistiche dello sport o IV livello europeo di Fsn o Dsa — a causa soprattutto delle farraginose, quando non eccessivamente rigide, e in ogni caso difformi interpretazioni da parte dei loro comandanti — non viene concessa l'autorizzazione a svolgere le proprie attività sportive presso le federazioni di riferimento o il Coni all'interno dell'orario di lavoro;

nell'attesa che tali disposizioni vengano recepite dal Governo nella versione finale del decreto legislativo in via di definizione, a partire dallo scorso 1° luglio 2023 sono ufficialmente entrate in vigore le disposizioni del decreto legislativo n. 36 del 2021 e già molti atleti e tecnici, secondo quanto consta all'interrogante, lamentano il fatto di aver cominciato a ricevere, negli ultimi 20 giorni circa, dinieghi da parte dei loro rispettivi comandanti per lo svolgimento delle attività sportive presso le federazioni e il Coni durante l'orario di lavoro, con conseguenti gravi disagi per la

continuità e la preparazione di importanti manifestazioni sportive —:

se non ritengano, nelle more del recepimento delle osservazioni delle Commissioni parlamentari da includere nella versione definitiva del decreto legislativo, di adottare iniziative, per quanto di competenza, volte a prevedere un regime transitorio che consenta già ai dipendenti pubblici dei corpi militari e dei corpi civili dello Stato — aventi *curricula* di atleti o tecnici di livello nazionale o internazionale e qualifiche accademiche specialistiche dello sport o IV livello europeo di Fsn o Dsa — di svolgere la propria attività sportiva presso le Fsn e il Coni indipendentemente dall'in-

quadramento formale nei gruppi sportivi di riferimento. (4-01393)

---

*ERRATA CORRIGE*

interrogazione a risposta in Commissione Soumahoro e Giachetti n. 5-01169 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della Seduta n. 143 del 20 luglio 2023. Alla pagina 4233, seconda colonna, dalla riga venticottesima alla riga trentesima deve leggersi: « SOUMAHORO e MAGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri* », e non come stampato.

*INTERROGAZIONI PER LE QUALI È PERVENUTA  
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA*

---

DORI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel 2021 nasce il progetto « Polis » col dichiarato intento di rendere più agevole ai cittadini la fruibilità di alcuni servizi della PA e di Poste Italiane spa;

il 4 aprile 2023 è stata stipulata una Convenzione tra il Ministero della giustizia, il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e Poste Italiane, a fronte della manifestata esigenza ministeriale di avviare l'erogazione dei servizi anche per il deposito telematico dedicato ai procedimenti civili di volontaria giurisdizione;

con la convenzione è stato dato avvio a un periodo di sperimentazione con l'erogazione di servizi nell'ambito di alcuni « Sportelli Unici » attivi negli uffici postali interessati dal progetto Polis, che attualmente riguardano comuni con meno di 15.000 abitanti;

in particolare, il progetto sperimentale prevede che per sei mesi Poste Italiane eroghi il servizio di deposito dell'istanza di nomina dell'amministratore di sostegno e del deposito di rendiconto periodico con contestuale raccolta di atti e documenti nonché il loro invio al competente ufficio giudiziario;

trascorso il periodo sperimentale, dovrebbe diventare operativo il nuovo « tribunale *on line* » dedicato al deposito telematico, anche direttamente dai cittadini, dei procedimenti civili di volontaria giurisdizione;

diverse sono le criticità presenti nella predetta convenzione tra Ministero della giustizia e Poste Italiane, come evidenziate da associazioni forensi come Movimento forense;

in particolare, alcune procedure previste appaiono irrealistiche: non viene data contezza di chi procederà alla verifica che il ricorso compilato dal cittadino e portato agli uffici postali sia redatto a norma di legge; agli operatori delle poste, pur non avendo poteri giurisdizionali sul ricorso, appare riconosciuto il potere di stabilire la competenza del tribunale e anche erogare la sanzione di « irricevibilità del ricorso » qualora ritengano che il ricorso sia presentato al tribunale sbagliato; in caso di invio da parte del personale dell'ufficio postale all'errato ufficio giudiziario da loro individuato, non è previsto alcun tipo di rimedio alla conseguente irricevibilità del ricorso al momento dell'effettivo tentato radicamento del procedimento davanti la cancelleria;

sul progetto Polis l'interrogante già ha presentato le interrogazioni parlamentari n. 4-00837 e n. 4-01042 alle quali il Ministro della giustizia ha tuttavia risposto in due distinti momenti in modo apparentemente contraddittorio: mentre in data 26 maggio 2023 il Ministro ha dichiarato che « la spa Poste Italiane non effettua alcun trattamento dei dati » dei cittadini e che « per quanto concerne poi il progetto tribunale *on line* [...] non è prevista alcuna delega di funzioni alla spa Poste Italiane », nella successiva risposta ricevuta dall'inter-

rogante in data 13 giugno 2023 il Ministero ha diversamente indicato che « i preposti della spa poste Italiane sono autorizzati dalla legge ad acquisire e trattare dati personali »;

va tenuto in considerazione che il personale di Poste Italiane verrebbe a conoscenza di dati personali e sensibili, come lo stato di incapacità di persone fisiche, le annesse motivazioni che lo determinano, la loro storia clinica nonché i relativi legami famigliari dei beneficiari e la situazione del loro patrimonio e reddito —:

se il Ministro interrogato, alla luce di quanto esposto in premessa, intenda chiarire gli ambiti di operatività del progetto Tribunale *on line*, e se intenda dare definitivi e univoci chiarimenti sulle procedure del Progetto Polis, oggetto della intesa raggiunta lo scorso 4 aprile 2023 con Poste Italiane, con particolare riferimento alla delicata questione del trattamento dei dati personali dei cittadini e ai poteri affidati ai dipendenti di Poste Italiane in ordine alla decisione sulla competenza dei tribunali e alla irricevibilità degli atti. (4-01196)

**RISPOSTA.** — *Con l'atto di sindacato ispettivo in esame, l'interrogante chiede innanzitutto di sapere « ...chi procederà alla verifica che il ricorso compilato dal cittadino e portato agli Uffici Postali sia redatto a norma di legge... ».*

*Al riguardo deve essere rimarcato che la convenzione sottoscritta in data 4 aprile 2023 tra il Ministero della giustizia, il Ministero delle imprese e del made in Italy e la spa Poste Italiane non attribuisce all'ufficio postale il potere di effettuare alcun sindacato di sorta sul « ...ricorso compilato dal cittadino... ».*

*Invero l'allegato 2 alla ricordata convenzione prevede unicamente che « ...l'operatore dell'ufficio postale Polis verificherà che il Tribunale a cui è indirizzato l'atto rientri nel perimetro del progetto Polis e che sia il Tribunale a cui l'Ufficio Postale è associato... ».*

*Questo è l'unico controllo che viene effettuato dall'operatore dell'ufficio postale; al contrario, l'operatore dell'ufficio postale non deve occuparsi di stabilire se il tribunale sia*

*effettivamente competente a conoscere l'atto oggetto dell'invio tramite Polis né, tantomeno, deve farsi carico di verificare « ...se l'atto sia redatto a norma di legge... ».*

*In proposito va aggiunto che i controlli sul ricorso compilato dal cittadino (competenza, legittimità, ricevibilità, validità, fondatezza e altro) rientrano nel potere-dovere dell'autorità giurisdizionale, le cui prerogative restano intatte.*

*Inoltre l'interrogante evidenzia che, « ...in caso di invio da parte del personale dell'Ufficio Postale all'errato Ufficio Giudiziario da loro individuato, non è previsto alcun tipo di rimedio alla conseguente irricevibilità del ricorso al momento dell'effettivo tentato radicamento del procedimento davanti la cancelleria... ».*

*In realtà, deve essere in senso contrario rilevato che allorquando un cittadino indirizzi un ricorso ad un tribunale incompetente, questi dichiarerà la propria incompetenza. Ciò è indipendente dalla modalità di recapito del ricorso al tribunale, avvenga questo: mediante accesso fisico nella sede dell'ufficio giudiziario; tramite spedizione telematica all'ufficio giudiziario; deposito ad opera di un avvocato; deposito da parte del cittadino; spedizione all'ufficio giudiziario con la cooperazione dell'ufficio postale nell'ambito del progetto Polis.*

*L'interrogante segnala, infine, una contraddittorietà tra le risposte fornite a 2 precedenti atti di sindacato ispettivo con riferimento alla questione del trattamento dei dati.*

*Al riguardo deve essere posto in risalto che nella risposta alla prima interrogazione (n. 4-00837 del 14 aprile 2023) ci si è occupati unicamente della prima fase di attuazione della convenzione sottoscritta in data 4 aprile 2023 tra il Ministero della giustizia, il Ministero delle imprese e del made in Italy e la spa Poste Italiane, relativa al deposito cartaceo dell'atto. Considerato che l'operatore dell'ufficio postale « ...si limita a ricevere la documentazione cartacea e a spedirla all'Ufficio Giudiziario competente... », è inevitabile concludere « ...che Poste Italiane spa non effettua alcun trattamento dei dati... ».*

*Invece, nella risposta alla seconda interrogazione (n. 4-01042 del 24 maggio 2023) si è esaminata la seconda fase di attuazione della convenzione sottoscritta in data 4 aprile 2023 tra il Ministero della giustizia, il Ministero delle imprese e del made in Italy e la spa Poste Italiane, «...quando, dopo il periodo di sperimentazione, si abbandonerà la modalità analogica e si passerà a quella digitale...». In relazione a questa seconda fase, si è assicurato che «...verranno ovviamente rispettate tutte le disposizioni normative, incluse quelle sulla riservatezza dei dati personali, conformemente a quanto previsto dalle norme legislative e regolamentari richiamate nell'articolo 5 della Convenzione e nell'allegato n. 4...». In particolare, si è rammentato che l'articolo 38 del decreto-legge n. 50 del 2022 prevede che «...al trattamento dei dati correlati alle attività svolte ai sensi del presente articolo si applica l'articolo 2-ter comma 1-bis del decreto legislativo del 30 giugno 2003 n. 196...».*

*In conclusione, la questione del trattamento dei dati rileverà (ed è già stata disciplinata compiutamente dal citato articolo 38 del decreto-legge n. 50 del 2022) quando si passerà alla fase digitale.*

*Al contrario, fino a quando la trasmissione dell'atto al tribunale continuerà ad essere effettuata con modalità analogiche (ossia fino a quando l'atto sarà redatto su semplice supporto cartaceo), l'operatore dell'ufficio postale non dovrà effettuare alcun trattamento dei dati.*

Il Ministro della giustizia: Carlo Nordio.

DORI. — *Al Ministro per la pubblica amministrazione, al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

con bando pubblicato l'11 dicembre 2020 è stato indetto un concorso pubblico distrettuale per l'assunzione di 2.700 cancellieri esperti;

all'esito della procedura concorsuale in alcuni distretti il numero dei vincitori è risultato inferiore al numero dei posti messi a concorso mentre in altri distretti la graduatoria è composta da un numero di

candidati, risultati idonei al termine delle prove, superiore al numero dei posti messi a bando;

ad ottobre 2021, conclusa la procedura di assunzione dei vincitori, si è provveduto ad effettuare un primo scorrimento delle graduatorie capienti, al fine di coprire le vacanze determinatesi a seguito di rinunce alla sottoscrizione del contratto;

ad oggi sono state immesse in servizio 2.381 unità;

alla pagina 21 del Piano triennale dei fabbisogni del personale (2022-2024) si afferma: « stante la sussistenza di graduatorie vigenti formatesi al termine di concorsi specifici banditi dal Ministero della giustizia, nella qualifica di direttori e cancellieri esperti, si chiede di portare a compimento, per l'anno in corso e fino ad esaurimento del budget in parola, l'assunzione di 340 unità di direttori, area III, F3, mediante scorrimento ad esaurimento della graduatoria citata, a completa copertura del fabbisogno esposto nella qualifica, nonché l'assunzione di 686 unità di cancellieri esperti... mediante scorrimento ad esaurimento della graduatoria citata, a copertura parziale del fabbisogno nella qualifica, pari a 1.047 unità richieste. L'assunzione di 340 unità di direttori, area III, F3 e 686 unità di cancellieri esperti, area II, F3, ha un costo complessivo a gravare sul budget residuo 2019-2020, pari a 33.827.544,51 euro »;

dalla tabella delle facoltà assunzionali allegata al Piano triennale risulta evidente la sussistenza di fondi volti ad assumere integralmente le 686 unità di cancellieri esperti;

in risposta all'interrogazione a risposta orale 3-02870 dell'interrogante, il 14 giugno 2022 il Ministero della giustizia rispondeva che: « Va infine ricordato che con nota formale inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica... questo Dicastero ha richiesto di procedere, per l'anno in corso, alla assunzione di tutti gli idonei non vincitori presenti ancora nelle dette graduatorie, 345 idonei quanto a direttori e 686 idonei quanto ai cancellieri esperti »;

secondo il Piano triennale, l'assunzione di 340 unità di direttori e 686 unità

di cancellieri esperti ha un costo complessivo a gravare sul *budget* residuo 2019-2020 pari a 33.827.544,51;

con decreto del 30 giugno 2022, n. 132, il Ministro per la pubblica amministrazione ha autorizzato il Ministero della giustizia ad effettuare procedure di reclutamento e ad assumere a tempo indeterminato le unità indicate nella tabella 11, quindi solo 319 assunzioni residue;

dal Piano triennale risulta la sussistenza di sufficienti fondi per procedere, come chiesto dal Ministero della giustizia, allo scorrimento integrale delle graduatorie del concorso per cancellieri esperti, nella misura di 686 idonei;

con bando pubblicato il 17 novembre 2020 è stato indetto un concorso pubblico distrettuale per l'assunzione di 400 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato per il profilo di direttore;

a oggi è stato disposto un unico scorrimento per soli 34 direttori in data 21 settembre 2022 per i Distretti di Corte d'appello di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Trieste e Venezia —:

quali informazioni i Ministri interrogati intendano fornire relativamente all'adozione dei provvedimenti che autorizzino lo scorrimento integrale delle graduatorie distrettuali per la qualifica di direttore e di cancelliere esperto al fine di rispettare il termine del 31 dicembre 2022. (4-01299)

RISPOSTA. — *L'interrogante, premessa una disamina sulla questione del reclutamento di cancellieri esperti presso il Ministero della giustizia, chiede informazioni relativamente all'adozione dei provvedimenti che autorizzino lo scorrimento integrale della graduatoria distrettuale per l'assunzione dei restanti idonei nella qualifica di cancelliere esperto al fine di «rispettare il termine del 31 dicembre 2022».*

*In riferimento alle questioni poste dall'Onorevole Dori, appare utile richiamare le principali fasi del percorso che le amministrazioni pubbliche compiono dalla definizione dei fabbisogni fino alla assunzione di personale, percorso che è stato oggi assorbito*

*all'interno del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.), chiarendo il ruolo del Ministro per la pubblica amministrazione in tale percorso.*

*Come è noto, le strategie assunzionali delle amministrazioni pubbliche costituiscono l'esito di valutazioni che convergono nella programmazione del fabbisogno di personale (articolo 6 e articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001). Tale programmazione, oggi contenuta all'interno del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.), ha una prospettiva triennale, ma deve essere adottata annualmente, con la possibilità da parte delle amministrazioni pubbliche di modificare le scelte iniziali in relazione alle diverse esigenze di tipo anche organizzativo.*

*Sulla base dei fabbisogni così come sopra individuati e previa emanazione di apposito provvedimento autorizzatorio (vale a dire un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, delegato al Ministro per la pubblica amministrazione, con concerto del Ministro dell'economia e delle finanze) secondo quanto previsto dall'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'amministrazione dà avvio alle procedure di reclutamento e successivamente alle relative assunzioni.*

*All'interno del limite rappresentato dalla dotazione organica (e dal suo sviluppo in termini finanziari), le amministrazioni, inoltre, possono procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale in base ai fabbisogni programmati, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. All'esito di tale attività di rimodulazione, le amministrazioni definiscono le modalità di copertura delle vacanze di organico, individuando quelle ritenute maggiormente idonee, tra quelle legittime in base al quadro normativo di riferimento, nei limiti delle facoltà assunzionali di cui le amministrazioni stesse dispongono e le medesime chiedono al Dipartimento della funzione pubblica e alla Ragioneria generale dello Stato di inserire — nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ex articolo 35, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001 — l'autorizzazione a svolgere i concorsi e a operare le conseguenti assunzioni.*

In questo quadro, dunque, le amministrazioni definiscono attraverso quali canali reperire le professionalità di cui necessitano, potendo optare, in alternativa alle procedure concorsuali, anche per lo scorrimento di graduatorie già esistenti, per la mobilità di personale da altre amministrazioni ovvero per le progressioni di carriera del personale interno.

Nel caso di specie, il Ministero della giustizia – Dipartimento organizzazione giudiziaria, nel piano triennale dei fabbisogni del personale per il triennio 2018/2020, nonché nella successiva richiesta assunzionale,

aveva chiesto, tra le altre cose, di essere autorizzato a bandire:

un concorso pubblico per 2.700 cancellieri esperti – area II – F3;

un concorso pubblico per 400 direttori – area III – F3;

in previsione delle stime di risparmi provenienti da cessazioni di unità di personale negli anni 2019 e 2020. Tale richiesta è stata autorizzata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 giugno 2019, tabella 7.

Tabella 7, DPCM 20 giugno 2019

DPCM 20 giugno 2019 Autorizzazione a bandire concorsi pubblici		
Amministrazione	profilo professionale	posti
Ministero della Giustizia – Dipartimento Organizzazione Giudiziaria	Direttore – Area III F3	400
	Funzionari giudiziari – Area III F1	400
	Cancellieri esperti – Area II F3	2.700
Totale		3.500

Successivamente all'autorizzazione a bandire, come riportato nell'interrogazione in oggetto, il Ministero della giustizia provvedeva a pubblicare il rispettivo bando di concorso in data 11 novembre 2020.

Il Ministero della giustizia, per quanto rientra nella sua specifica competenza, ricorda che in seguito alla pubblicazione del bando di concorso, su base distrettuale, per titoli ed esame orale, per il reclutamento di complessive 2.700 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato per il profilo di cancelliere esperto, da inquadrare nell'area funzionale II, fascia economica F3, nei ruoli del personale del Ministero della giustizia – amministrazione giudiziaria, ad eccezione della regione Valle d'Aosta, si è svolta la prova di esame e sono state pubblicate le graduatorie definitive con relativa indicazione ai vincitori della modalità per la scelta della sede.

Sono state così immesse nel possesso delle loro funzioni, 2.382 unità di personale,

al netto delle rinunce espresse, distribuite nei vari distretti di Corte di appello.

In seguito all'approvazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2022, con avviso dell'11 novembre 2022, si è proceduto allo scorrimento di ulteriori 319 unità dalle graduatorie capienti nei diversi distretti interessati. All'esito di questo ulteriore scorrimento, 304 unità hanno proceduto alla scelta delle sedi disponibili, prendendo possesso delle loro funzioni in data 10 gennaio 2023.

Per quanto concerne, poi, il concorso su base distrettuale a 400 posti a tempo indeterminato di direttore, da inquadrare nell'area funzionale III, fascia economica F3, nei ruoli del personale del Ministero della giustizia – amministrazione giudiziaria, ad eccezione della regione Valle d'Aosta, occorre innanzitutto ricordare che lo stesso è stato bandito con avviso del 17 novembre 2020.

All'esito dell'espletamento della prova d'esame sono state approvate, tra il mese di marzo e il mese di aprile dell'anno 2021, le

graduatorie distrettuali definitive dei vincitori, con la presa di possesso nella sede scelta entro il mese di luglio dell'anno 2021.

Alla data del 31 dicembre 2021 le unità assegnate nei vari distretti di Corte di Appello sono state 386. In seguito all'approvazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2022 di autorizzazione all'assunzione di ulteriori unità dalle graduatorie capienti, si è provveduto allo scorrimento delle stesse nei distretti di Corte di appello di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Trieste e Venezia. Sono stati così assunti 31 idonei.

Ricostruito l'iter di svolgimento dei concorsi oggetto della presente interrogazione e tornando alla richiesta dell'interrogante in merito all'assunzione dei 347 idonei delle graduatorie distrettuali per il profilo di direttore e dei 367 idonei delle graduatorie distrettuali per il profilo di cancelliere esperto, posto che non esiste alcun obbligo in capo alle amministrazioni di procedere allo scorrimento delle graduatorie vigenti, si rileva, in ogni caso, che nel piano triennale dei fabbisogni del personale (2022-2024), adottato con decreto ministeriale del 12 aprile 2022 e, successivamente, confluito nel P.I.A.O. 2022-2024, il Ministero della giustizia, «...stante la sussistenza di graduatorie vigenti formatesi al termine di concorsi specifici banditi dal Ministero della giustizia, nella qualifica di direttori e cancellieri esperti...», ha chiesto di portare a compimento l'assunzione di 347 unità di direttori, area III, F3, mediante scorrimento ad esaurimento delle citate graduatorie e a completa copertura del fabbisogno esposto nella qualifica, nonché l'assunzione di 686 unità di cancellieri esperti (oggi ridotti al numero di 367), mediante scorrimento ad esaurimento della relativa graduatoria e a copertura parziale del fabbisogno nella qualifica, pari a 1.047 unità richieste.

A tal riguardo, tuttavia, si segnala che, come già anticipato dal Dipartimento per la funzione pubblica con nota del 29 dicembre 2022 inviata ai candidati idonei, l'iter di predisposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri autorizzativo, da adottare ai sensi dell'articolo 35, comma 4, decreto legislativo n. 165 del 2001 e che rac-

coglie la totalità delle amministrazioni richiedenti (incluso il Ministero della giustizia) ha scontato un inevitabile rallentamento a seguito dell'introduzione nell'anno 2022 del P.I.A.O.

La scadenza per la presentazione del suddetto Piano, fissata al 30 giugno, è stata rispettata soltanto da poche amministrazioni e in ragione di tali ritardi, il Dipartimento della funzione pubblica ha potuto avviare le attività prodromiche alla predisposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in parola soltanto a partire dal mese di settembre.

È doveroso rappresentare in questa sede che i tempi di adozione del provvedimento di autorizzazione (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) sono stati condizionati non soltanto dalla particolare complessità della sua istruttoria, ma anche dalla necessità di acquisire dalle amministrazioni richiedenti informazioni integrative rispetto a quelle già inserite nei PIAO, resesi indispensabili al fine di allineare i dati quantitativi relativi alle assunzioni da autorizzare alle novità normative e contrattuali intervenute in corso d'anno, riguardanti, tra l'altro, i dati stipendiali ed il sistema di classificazione del personale.

Con particolare riferimento al Ministero della giustizia, si segnala che – così come comunicato dal Dipartimento della funzione pubblica il 10 febbraio 2023 – quest'ultimo ha allineato i dati relativi alle proprie richieste assunzionali per le annualità 2022, trasmettendoli, con nota protocollo n. 18845 del 19 gennaio 2023, acquisita con protocollo DFP 0003892 del 19 gennaio 2023. Dopo questa prima comunicazione è stata necessaria un'ulteriore integrazione documentale trasmessa dal Ministero della giustizia al Dipartimento della funzione pubblica in data 1° marzo 2023 con nota 58976 (protocollo DFP 0014484 del 1° marzo 2023).

Fatta tale premessa, si rappresenta che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2023, concernente « Reclutamento e assunzione di personale in favore di varie PA » è stato registrato dalla Corte dei conti il 30 maggio 2023 al n. 1603 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il giorno 12 giugno 2023 n. 135.

*Va da sé che sulla scorta di tale decreto, le varie amministrazioni, incluso il Ministero della giustizia, potranno procedere al reclutamento delle unità di personale sulla base di quanto pianificato e autorizzato.*

*In particolare, come si evince dalla Tabella 16 (disponibile presso il Servizio Assemblea) – Ministero della giustizia – Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi (che costituisce parte integrante del suddetto decreto), che per completezza di informazione di seguito si riporta, è prevista l'assunzione di tutti i candidati idonei ancora rimanenti nelle graduatorie relative ai concorsi per direttore (aut. bando decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 giugno 2019) e per cancelliere esperto (aut. bando decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 giugno 2019).*

*Con riferimento, invece, all'ulteriore richiesta di proroga delle vigenti graduatorie distrettuali dei due concorsi più volte citati, si rappresenta che la legge 24 febbraio 2023, n. 14 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 (cosiddetto Decreto Milleproroghe), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 27 febbraio 2023, recante « Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi », aveva già previsto la proroga di tali graduatorie sino al 31 dicembre 2024 (articolo 8, comma 11-bis).*

*Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore approfondimento ritenuto opportuno.*

Il Ministro per la pubblica amministrazione: Paolo Zangrillo.

DORI. — *Al Ministro per la pubblica amministrazione, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con bando pubblicato il 17 novembre 2020 il Ministero della giustizia ha indetto un concorso pubblico su base distrettuale per il reclutamento di 400 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato per il profilo di direttore;

alla pagina 21 del piano triennale dei fabbisogni del personale (2022-2024) il Ministero della giustizia afferma: « stante la

sussistenza di graduatorie vigenti formatesi al termine di concorsi specifici banditi dal Ministero della giustizia, nella qualifica di direttori e cancellieri esperti, si chiede di portare a compimento, per l'anno in corso e fino ad esaurimento del *budget* in parola, l'assunzione di 340 unità di direttori, area III, F3, mediante scorrimento ad esaurimento della graduatoria citata, a completa copertura del fabbisogno »;

in risposta all'interrogazione a risposta orale 3-02870 dell'interrogante, il 14 giugno 2022 il Ministero della giustizia rispondeva che: « va infine ricordato che con nota formale inoltrata al Dipartimento della funzione pubblica... il dicastero ha richiesto di procedere, per l'anno in corso, alla assunzione di tutti gli idonei non vincitori presenti ancora nelle dette graduatorie, 345 idonei quanto a direttori e 686 idonei quanto ai cancellieri esperti »;

ad oggi è stato disposto un unico scorrimento per soli 34 direttori in data 21 settembre 2022 per i distretti di Corte d'appello di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Trieste e Venezia;

la scopertura dei posti per il profilo di direttore, sulla scorta delle attuali e inadeguate piante organiche, non solo è di gran lunga superiore agli idonei collocati nella vigente graduatoria, ma è resa ancor più critica dall'elevato numero di pensionamenti che non ha trovato di contro un'immissione di personale in numero adeguato e proporzionale;

il Dipartimento della funzione pubblica non ha ancora adottato il provvedimento che dispone le nuove assunzioni nel Ministero della giustizia;

il Dipartimento della funzione pubblica ha così motivato il ritardo nell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri: « Al riguardo, si rappresenta, preliminarmente, che il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri raccoglie la totalità delle amministrazioni richiedenti e che, nell'attuale circostanza, sconta una lavorazione più onerosa derivante dall'introduzione del PIAO, posto che solo poche amministrazioni hanno provve-

duto tempestivamente alla sua adozione entro il termine del 30 giugno. Pertanto, a causa della sua particolare complessità, l'iter di predisposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, avviato dal Dipartimento della funzione pubblica già dal mese di settembre, è tuttora in corso »;

in attuazione dei commi 147-149 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, l'articolo 35 del decreto legislativo n. 165 del 2001 è stato così modificato: « 5-ter. Le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale presso le amministrazioni pubbliche rimangono vigenti per un termine di due anni dalla data di approvazione »;

sul sito del Ministero della giustizia risulta che le prime graduatorie pubblicate siano state quelle dei distretti delle Corti di appello di Caltanissetta, di Campobasso e di Salerno, per le quali il relativo decreto è stato pubblicato il 4 febbraio 2021, con conseguente scadenza a far data dal 4 febbraio 2023 in assenza di ulteriori provvedimenti —:

se il Governo intenda adottare con urgenza il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che autorizzi lo scorrimento integrale delle graduatorie distrettuali per la qualifica di direttore o se intenda almeno prevedere un'immediata proroga delle graduatorie in scadenza.

(4-01300)

RISPOSTA. — *L'interrogante, premessa una breve analisi dell'iter di espletamento del concorso pubblico, su base distrettuale, per il reclutamento presso il Ministero della giustizia di 400 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato per il profilo di direttore, ha chiesto al Ministro per la pubblica amministrazione e al Ministro della giustizia « se il Governo intenda adottare con urgenza il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che autorizzi lo scorrimento integrale delle graduatorie distrettuali per la qualifica di direttore o se intenda almeno prevedere un'immediata proroga delle graduatorie in scadenza ».*

*A tal riguardo — con riferimento alla specifica competenza di questo Ministro — prima di analizzare le questioni sollevate dall'Onorevole Dori si ritiene opportuno procedere in una breve, ma esaustiva, disamina delle principali fasi in cui si articola il percorso che le amministrazioni pubbliche compiono dalla definizione dei loro fabbisogni fino all'assunzione di personale, facendo uno specifico focus sul ruolo assunto dal Ministro per la pubblica amministrazione nell'ambito del richiamato processo.*

*Come è noto, le strategie assunzionali delle amministrazioni pubbliche costituiscono l'esito di valutazioni che convergono nella programmazione del fabbisogno di personale articolo 6 e articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001). Tale programmazione, oggi contenuta all'interno del piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.), ha una prospettiva triennale, ma deve essere adottata annualmente, con la possibilità da parte delle amministrazioni pubbliche di modificare le scelte iniziali in relazione alle diverse esigenze di tipo anche organizzativo.*

*Sulla base dei fabbisogni così come sopra individuati e previa emanazione di apposito provvedimento autorizzatorio (vale a dire un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, delegato al Ministro per la pubblica amministrazione, con concerto del Ministro dell'economia e delle finanze) secondo quanto previsto dall'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'amministrazione dà avvio alle procedure di reclutamento e successivamente alle relative assunzioni.*

*All'interno del limite rappresentato dalla dotazione organica (e dal suo sviluppo in termini finanziari), le amministrazioni, inoltre, possono procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale in base ai fabbisogni programmati, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. All'esito di tale attività di rimodulazione, le amministrazioni definiscono le modalità di copertura delle vacanze di organico, individuando quelle ritenute maggiormente idonee, tra quelle legittime in base al quadro normativo di riferimento, nei limiti delle facoltà assunzionali di cui le amministra-*

zioni stesse dispongono e le medesime chiedono al dipartimento della funzione pubblica e alla Ragioneria generale dello Stato di inserire – nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ex articolo 35, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001 – l'autorizzazione a svolgere i concorsi e a operare le conseguenti assunzioni.

In questo quadro, dunque, le amministrazioni definiscono attraverso quali canali reperire le professionalità di cui necessitano, potendo optare, in alternativa alle procedure concorsuali, anche per lo scorrimento di graduatorie già esistenti, per la mobilità di personale da altre amministrazioni ovvero

per le progressioni di carriera del personale interno.

Nel caso di specie, il Ministero della giustizia – dipartimento organizzazione giudiziaria, nel piano triennale dei fabbisogni del personale per il triennio 2018/2020, nonché nella successiva richiesta assunzionale, ha chiesto, tra le altre cose, di essere autorizzato a bandire un concorso per 400 direttori – area III – F3, in previsione delle stime di risparmi provenienti da cessazioni di unità di personale negli anni 2019 e 2020. Tale richiesta è stata autorizzata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 giugno 2019, tabella 7.

Tabella 7, DPCM 20 giugno 2019

DPCM 20 giugno 2019 Autorizzazione a bandire concorsi pubblici		
Amministrazione	profilo professionale	posti
Ministero della Giustizia – Dipartimento Organizzazione Giudiziaria	Direttore – Area III F3	400
	Funzionari giudiziari – Area III F1	400
	Cancellieri esperti – Area II F3	2.700
Totale		3.500

Successivamente all'autorizzazione a bandire, il Ministero della giustizia ha provveduto a pubblicare, in data 17 novembre 2020, il bando di concorso per l'assunzione di 400 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato per il profilo di direttore, da inquadrare nell'area funzionale III, fascia economica F3, nei ruoli del personale del Ministero della giustizia – amministrazione giudiziaria, ad eccezione della regione Valle d'Aosta.

All'esito dell'espletamento della prova d'esame sono state approvate, tra il mese di marzo e il mese di aprile dell'anno 2021, le graduatorie distrettuali definitive dei vincitori, con la presa di possesso nella sede scelta entro il mese di luglio dell'anno 2021.

Alla data del 31 dicembre 2021, le unità assegnate nei vari distretti di Corte di Appello erano 386. In seguito all'approvazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2022 di autorizzazione all'assunzione di ulteriori unità dalle

graduatorie capienti, si è provveduto allo scorrimento delle stesse nei Distretti di Corte di appello di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Trieste e Venezia. L'immissione in possesso, fissata alla data del 24 ottobre 2022, ha visto così concretizzarsi l'assunzione di ulteriori 31 idonei.

Ricostruito l'iter di svolgimento dei concorsi oggetto della presente interrogazione e tornando alla richiesta dell'interrogante in merito all'assunzione dei 347 idonei delle graduatorie distrettuali per il profilo di direttore e dei 367 idonei delle graduatorie distrettuali per il profilo di cancelliere esperto, posto che non esiste alcun obbligo in capo alle amministrazioni di procedere allo scorrimento delle graduatorie vigenti, si rileva, in ogni caso, che nel piano triennale dei fabbisogni del personale (2022-2024), adottato con decreto ministeriale del 12 aprile 2022 e, successivamente, confluito nel P.I.A.O. 2022-2024, il Ministero della giustizia, «...stante la sussistenza di graduatorie vi-

genti formatesi al termine di concorsi specifici banditi dal Ministero della giustizia, nella qualifica di direttori e cancellieri esperti...», ha chiesto di portare a compimento l'assunzione di 347 unità di direttori, area III, F3, mediante scorrimento ad esaurimento delle citate graduatorie e a completa copertura del fabbisogno esposto nella qualifica, nonché l'assunzione di 686 unità di cancellieri esperti (oggi ridotti al numero di 367), mediante scorrimento ad esaurimento della relativa graduatoria e a copertura parziale del fabbisogno nella qualifica, pari a 1.047 unità richieste.

A tal riguardo, tuttavia, si segnala che, come già anticipato dal Dipartimento per la funzione pubblica con nota del 29 dicembre 2022 inviata ai candidati idonei, l'iter di predisposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri autorizzativo, da adottare ai sensi dell'articolo 35, comma 4, decreto legislativo n. 165 del 2001 e che raccoglie la totalità delle amministrazioni richiedenti (incluso il Ministero della giustizia) ha scontato un inevitabile rallentamento a seguito dell'introduzione nell'anno 2022 del P.I.A.O. La scadenza per la presentazione del suddetto Piano, fissata al 30 giugno, è stata rispettata soltanto da poche amministrazioni e in ragione di tali ritardi, il Dipartimento della funzione pubblica ha potuto avviare le attività prodromiche alla predisposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in parola soltanto a partire dal mese di settembre.

È doveroso rappresentare in questa sede che i tempi di adozione del provvedimento di autorizzazione (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) sono stati condizionati non soltanto dalla particolare complessità della sua istruttoria, ma anche dalla necessità di acquisire dalle amministrazioni richiedenti informazioni integrative rispetto a quelle già inserite nei PIAO, resesi indispensabili al fine di allineare i dati quantitativi relativi alle assunzioni da autorizzare alle novità normative e contrattuali intervenute in corso d'anno, riguardanti, tra l'altro, i dati stipendiali ed il sistema di classificazione del personale.

Con particolare riferimento al Ministero della giustizia, si segnala che – così come

comunicato dal dipartimento della funzione pubblica il 10 febbraio 2023 – quest'ultimo ha allineato i dati relativi alle proprie richieste assunzionali per le annualità 2022, trasmettendoli, con nota protocollo n. 18845 del 19 gennaio 2023, acquisita con protocollo DFP 0003892 del 19 gennaio 2023. Dopo questa prima comunicazione è stata necessaria un'ulteriore integrazione documentale trasmessa dal Ministero della giustizia al dipartimento della funzione pubblica in data 1° marzo 2023 con nota 58976 (protocollo DFP 0014484 del 1° marzo 2023).

Fatta tale premessa, si rappresenta che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2023, concernente « Reclutamento e assunzione di personale in favore di varie PA » è stato registrato dalla Corte dei conti il 30 maggio 2023 al n. 1603 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il giorno 12 giugno 2023 n. 135. Va da sé che sulla scorta di tale decreto, le varie amministrazioni, incluso il Ministero della giustizia, potranno procedere al reclutamento delle unità di personale sulla base di quanto pianificato e autorizzato.

In particolare, come si evince dalla tabella 16 (disponibile presso il Servizio Assemblea) – Ministero della giustizia – dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi (che costituisce parte integrante del suddetto decreto), che per completezza di informazione di seguito si riporta, è prevista l'assunzione di tutti i candidati idonei ancora rimanenti nelle graduatorie relative ai concorsi per direttore (aut. bando decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 giugno 2019) e per cancelliere esperto (aut. bando decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 giugno 2019).

Con riferimento, invece, all'ulteriore richiesta di proroga delle vigenti graduatorie distrettuali dei due concorsi più volte citati, si rappresenta che la legge 24 febbraio 2023 n. 14 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 (cosiddetto decreto Milleproroghe), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 27 febbraio 2023, recante « Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi », aveva già previsto la proroga di tali graduatorie sino

al 31 dicembre 2024 (articolo 8, comma 11-bis).

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore approfondimento ritenuto opportuno.

Il Ministro per la pubblica amministrazione: Paolo Zangrillo.

DORI. — *Al Ministro per la pubblica amministrazione, al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

con bando pubblicato l'11 dicembre 2020 il Ministero della giustizia ha indetto un concorso pubblico su base distrettuale per il reclutamento di 2.700 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato per il profilo di cancelliere esperto;

all'esito della procedura concorsuale in alcuni distretti il numero dei vincitori è risultato inferiore al numero dei posti messi a concorso mentre in altri distretti la graduatoria è composta da un numero di candidati, risultati idonei al termine delle prove, superiore al numero dei posti messi a bando;

ad ottobre 2021, conclusa la procedura di assunzione dei vincitori, si è provveduto ad effettuare un primo scorrimento delle graduatorie capienti;

alla pagina 21 del piano triennale dei fabbisogni del personale (2022-2024) si afferma: « stante la sussistenza di graduatorie vigenti formatesi al termine di concorsi specifici banditi dal Ministero della giustizia, nella qualifica di direttori e cancellieri esperti, si chiede di portare a compimento, per l'anno in corso e fino ad esaurimento del *budget* in parola, l'assunzione di 340 unità di direttori, area III, F3, mediante scorrimento ad esaurimento della graduatoria citata, a completa copertura del fabbisogno esposto nella qualifica, nonché l'assunzione di 686 unità di cancellieri esperti... mediante scorrimento ad esaurimento della graduatoria citata, a copertura parziale del fabbisogno nella qualifica, pari a 1.047 unità richieste »;

in risposta all'interrogazione a risposta orale 3-02870 dell'interrogante, il 14

giugno 2022 il Ministero della giustizia rispondeva che: « va infine ricordato che con nota formale inoltrata al Dipartimento della funzione pubblica... il dicastero ha richiesto di procedere, per l'anno in corso, alla assunzione di tutti gli idonei non vincitori presenti ancora nelle dette graduatorie, 345 idonei quanto a direttori e 686 idonei quanto ai cancellieri esperti »;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2022, il Ministero della giustizia è stato autorizzato ad assumere a tempo indeterminato 319 unità di personale, mediante scorrimento della graduatoria del concorso a 2.700 posti per cancelliere esperto;

il predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ha di fatto escluso i restanti 367 idonei, avendo autorizzato l'assunzione soltanto di 319 unità delle 686 totali;

il Dipartimento della funzione pubblica non ha ancora adottato i provvedimenti che dispongono le nuove assunzioni nel Ministero della giustizia;

il Dipartimento della funzione pubblica ha così motivato il ritardo nell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri: « Al riguardo, si rappresenta, preliminarmente, che il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri raccoglie la totalità delle amministrazioni richiedenti e che, nell'attuale circostanza, sconta una lavorazione più onerosa derivante dall'introduzione del PIAO, posto che solo poche amministrazioni hanno provveduto tempestivamente alla sua adozione entro il termine del 30 giugno. Pertanto, a causa della sua particolare complessità, l'*iter* di predisposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, avviato dal Dipartimento della funzione pubblica già dal mese di settembre, è tuttora in corso »;

in attuazione dei commi 147-149 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, l'articolo 35 del decreto legislativo n. 165 del 2001 è stato così modificato: « 5-ter. Le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale presso le amministra-

zioni pubbliche rimangono vigenti per un termine di due anni dalla data di approvazione »;

sul sito del Ministero della giustizia la prima graduatoria pubblicata risulta essere quella del distretto della Corte di appello di Trieste, il 14 maggio 2021, e poi dei distretti di Ancona, Perugia e Venezia, il 20 maggio 2021;

in assenza di ulteriori provvedimenti, considerata la validità biennale, dal maggio 2023 le graduatorie andranno progressivamente a scadenza —:

se il Governo intenda adottare con urgenza i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri che autorizzino lo scorrimento integrale delle graduatorie distrettuali per cancelliere esperto o se intenda almeno prevedere un'immediata proroga delle graduatorie in scadenza. (4-01301)

*RISPOSTA. — L'interrogante, premessa una breve analisi dell'iter di espletamento del concorso pubblico su base distrettuale per il reclutamento presso il Ministero della giustizia di 2.700 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato per il profilo di cancelliere esperto, ha chiesto al Ministro per la pubblica amministrazione e al Ministro della giustizia « se il Governo intenda adottare con urgenza i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri che autorizzino lo scorrimento integrale delle graduatorie distrettuali per cancelliere esperto o se intenda almeno prevedere un'immediata proroga delle graduatorie in scadenza ».*

*A tal riguardo — con riferimento alla specifica competenza di questo Ministro — prima di analizzare le questioni sollevate dagli interroganti, si ritiene opportuno procedere in una breve, ma esaustiva, disamina delle principali fasi in cui si articola il percorso che le amministrazioni pubbliche compiono dalla definizione dei loro fabbisogni fino all'assunzione di personale, facendo uno specifico focus sul ruolo assunto da questo Ministro nell'ambito del richiamato processo.*

*Come è noto, le strategie assunzionali delle amministrazioni pubbliche costituiscono l'esito di valutazioni che convergono*

*nella programmazione del fabbisogno di personale (articolo 6 e articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001). Tale programmazione, oggi contenuta all'interno del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.), ha una prospettiva triennale, ma deve essere adottata annualmente, con la possibilità da parte delle amministrazioni pubbliche di modificare le scelte iniziali in relazione alle diverse esigenze di tipo anche organizzativo.*

*Sulla base dei fabbisogni così come sopra individuati e previa emanazione di apposito provvedimento autorizzatorio (vale a dire un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, delegato al Ministro per la pubblica amministrazione, con concerto del Ministro dell'economia e delle finanze) secondo quanto previsto dall'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'amministrazione dà avvio alle procedure di reclutamento e successivamente alle relative assunzioni.*

*All'interno del limite rappresentato dalla dotazione organica (e dal suo sviluppo in termini finanziari), le amministrazioni, inoltre, possono procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale in base ai fabbisogni programmati, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. All'esito di tale attività di rimodulazione, le amministrazioni definiscono le modalità di copertura delle vacanze di organico, individuando quelle ritenute maggiormente idonee, tra quelle legittime in base al quadro normativo di riferimento, nei limiti delle facoltà assunzionali di cui le amministrazioni stesse dispongono e le medesime chiedono al Dipartimento della funzione pubblica e alla Ragioneria generale dello Stato di inserire — nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ex articolo 35, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001 — l'autorizzazione a svolgere i concorsi e a operare le conseguenti assunzioni.*

*In questo quadro, dunque, le amministrazioni definiscono attraverso quali canali reperire le professionalità di cui necessitano, potendo optare, in alternativa alle procedure concorsuali, anche per lo scorrimento di graduatorie già esistenti, per la mobilità di personale da altre amministrazioni ovvero*

per le progressioni di carriera del personale interno.

Nel caso di specie, il Ministero della giustizia – Dipartimento organizzazione giudiziaria, nel piano triennale dei fabbisogni del personale per il triennio 2018/2020, nonché nella successiva richiesta assunzionale, aveva chiesto, tra le altre cose, di essere autorizzato a bandire:

un concorso pubblico per 2700 Cancellieri esperti – Area II – F3;

in previsione delle stime di risparmi provenienti da cessazioni di unità di personale negli anni 2019 e 2020. Tale richiesta è stata autorizzata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 giugno 2019, tabella 7.

Tabella 7, DPCM 20 giugno 2019

DPCM 20 giugno 2019 Autorizzazione a bandire concorsi pubblici		
Amministrazione	profilo professionale	posti
Ministero della Giustizia – Dipartimento Organizzazione Giudiziaria	Direttore – Area III F3	400
	Funzionari giudiziari – Area III F1	400
	Cancellieri esperti – Area II F3	2.700
Totale		3.500

Successivamente all'autorizzazione a bandire, il Ministero della giustizia ha provveduto a pubblicare, in data 11 novembre 2020, il bando di concorso, su base distrettuale, per l'assunzione di 2700 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato per il profilo di cancelliere esperto, da inquadrare nell'area funzionale II, fascia economica F3, nei ruoli del personale del Ministero della giustizia – amministrazione Giudiziaria, ad eccezione della regione Valle d'Aosta.

Secondo quanto riferito dal Ministero della giustizia, dopo l'espletamento delle prove di esame sono state pubblicate le graduatorie definitive con relativa indicazione delle modalità per la scelta della sede da parte dei vincitori.

Conseguentemente sono state immesse nel possesso delle loro funzioni 2.382 unità di personale, al netto delle rinunce espresse e delle mancate prese di possesso. In seguito all'approvazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2022, con avviso dell'11 novembre 2022, si è proceduto allo scorrimento di ulteriori 319 unità dalle graduatorie capienti nei diversi di-

stretti interessati. All'esito di questo ulteriore scorrimento, 304 unità hanno proceduto alla scelta delle sedi disponibili, prendendo possesso delle loro funzioni in data 10 gennaio 2023.

Ricostruito l'iter di svolgimento del concorso in esame e tornando alla richiesta dell'interrogante in merito all'assunzione dei 367 idonei delle graduatorie distrettuali per il profilo di cancelliere esperto, posto che non esiste alcun obbligo in capo alle amministrazioni di procedere allo scorrimento di graduatorie in essere, si rileva, in ogni caso, che nel piano triennale dei fabbisogni del personale (2022-2024), adottato con decreto ministeriale del 12 aprile 2022 e, successivamente, confluito nel P.I.A.O. 2022-2024, il Ministero della giustizia, «...stante la sussistenza di graduatorie vigenti formatesi al termine di concorsi specifici banditi dal Ministero della giustizia, nella qualifica di direttori e cancellieri esperti...», ha chiesto di portare a compimento l'assunzione di 340 unità di direttori, area III, F3, mediante scorrimento ad esaurimento delle citate graduatorie e a completa copertura del fabbisogno esposto nella qualifica, nonché l'as-

sunzione di 686 unità di cancellieri esperti (oggi ridotti al numero di 367), mediante scorrimento ad esaurimento della relativa graduatoria e a copertura parziale del fabbisogno nella qualifica, pari a 1.047 unità richieste.

A tal riguardo, tuttavia, si segnala che, come già anticipato dal dipartimento per la funzione pubblica con nota del 29 dicembre 2022 inviata ai candidati idonei, l'iter di predisposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri autorizzativo, da adottare ai sensi dell'articolo 35, comma 4, decreto legislativo n. 165 del 2001 e che raccoglie la totalità delle amministrazioni richiedenti (incluso il Ministero della giustizia) ha scontato un inevitabile rallentamento a seguito dell'introduzione nell'anno 2022 del P.I.A.O.

La scadenza per la presentazione del suddetto piano, fissata al 30 giugno, è stata rispettata soltanto da poche amministrazioni e in ragione di tali ritardi, il dipartimento della funzione pubblica ha potuto avviare le attività prodromiche alla predisposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in parola soltanto a partire dal mese di settembre.

È doveroso rappresentare in questa sede che i tempi di adozione del provvedimento di autorizzazione (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) sono stati condizionati non soltanto dalla particolare complessità della sua istruttoria, ma anche dalla necessità di acquisire dalle amministrazioni richiedenti informazioni integrative rispetto a quelle già inserite nei PIAO, resesi indispensabili al fine di allineare i dati quantitativi relativi alle assunzioni da autorizzare alle novità normative e contrattuali intervenute in corso d'anno, riguardanti, tra l'altro, i dati stipendiali ed il sistema di classificazione del personale.

Con particolare riferimento al Ministero della giustizia, si segnala che – così come comunicato dal dipartimento della funzione pubblica il 10 febbraio 2023 – quest'ultimo ha allineato i dati relativi alle proprie richieste assunzionali per le annualità 2022, trasmettendoli, con nota protocollo n. 18845 del 19 gennaio 2023, acquisita con protocollo DFP 0003892 del 19 gennaio 2023.

Dopo questa prima comunicazione è stata necessaria un'ulteriore integrazione documentale trasmessa dal Ministero della giustizia al dipartimento della funzione pubblica in data 1° marzo 2023 con nota 58976 (protocollo DFP 0014484 del 1° marzo 2023).

Fatta tale premessa, si rappresenta che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2023, concernente « Reclutamento e assunzione di personale in favore di varie PA » è stato registrato dalla Corte dei conti il 30 maggio 2023 al n. 1603 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il giorno 12 giugno 2023 n. 135.

Va da sé che sulla scorta di tale decreto, le varie amministrazioni, incluso il Ministero della giustizia, potranno procedere al reclutamento delle unità di personale sulla base di quanto pianificato e autorizzato.

In particolare, come si evince dalla Tabella 16 (disponibile presso il Servizio Assemblea) – Ministero della giustizia – Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi (che costituisce parte integrante del suddetto decreto), che per completezza di informazione di seguito si riporta, è prevista l'assunzione di tutti i candidati idonei ancora rimanenti nella graduatoria relativa al concorso per cancelliere esperto (aut. bando del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 giugno 2019).

Con riferimento, invece, all'ulteriore richiesta di proroga delle vigenti graduatorie distrettuali dei due concorsi più volte citati, si rappresenta che la legge 24 febbraio 2023 n. 14 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 (cosiddetto Decreto Milleproroghe), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 27 febbraio 2023, recante « Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi », aveva già previsto la proroga di tali graduatorie sino al 31 dicembre 2024 (articolo 8, comma 11-bis).

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore approfondimento ritenuto opportuno.

Il Ministro per la pubblica amministrazione: Paolo Zangrillo.

FORMENTINI, BILLI, COIN e CRIPPA.  
– Al Ministro degli affari esteri e della

cooperazione internazionale, al Ministro della salute. — Per sapere — premesso che:

l'emergenza planetaria provocata dalla pandemia da Covid-19 è stata al centro delle preoccupazioni mondiali, dell'OMS e dei singoli Paesi colpiti;

il Governo democraticamente eletto di Taiwan deve poter rappresentare i propri cittadini e assumersi la responsabilità della loro salute;

Taiwan non può partecipare all'OMS e, se non viene inserita nel sistema globale di prevenzione delle malattie, il diritto alla salute dei suoi 23,5 milioni di abitanti non può essere pienamente garantito, come non può essere conseguito l'obiettivo di ottenere il più alto standard di salute possibile;

dal 2009 al 2016 Taiwan vi ha partecipato come « Osservatore » (Taipei cinese) ma, dal 2017, la Cina ha convinto l'OMS a non invitare più Taiwan, in quanto le relazioni tra i due Paesi si sono irrigidite a causa dell'elezione a Presidente della Repubblica della signora Tsai Ing-wen;

dal maggio 2016 il Governo di Taiwan ha dimostrato la disponibilità alla collaborazione e ha ripetutamente chiesto la ripresa di un dialogo costruttivo e pragmatico con la Repubblica popolare cinese;

i progressi di Taiwan in campo sanitario sono considerevoli: tra questi un'aspettativa di vita tra le più elevate in Asia, tassi di mortalità materna e infantile paragonabili a quelli dei Paesi occidentali, l'eliminazione di malattie infettive, quali il colera, il vaiolo e la peste, l'aver debellato la poliomielite e somministrato ai bambini il vaccino contro l'epatite B;

Taiwan offre aiuto a numerosi Paesi in via di sviluppo con efficaci programmi di cooperazione nei campi sanitario, sociale, educativo ed economico-produttivo ed è rilevante il contributo finanziario fornito, sempre da Taiwan, a molti Stati in occasione di sciagure naturali;

Taiwan ha costituito la « Fondazione Carlo Urbani », dotandola di 8,8 milioni di dollari per lo studio e la ricerca di profi-

lassi contro le malattie infettive, una delle quali, la Sars, è responsabile della prematura morte del nostro eroico ricercatore;

con la costituzione dell'OMS si è stabilito chiaramente che il diritto alla salute è uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano, senza distinzioni di razza, religione, credo politico e condizione economica e sociale;

l'OMS dovrebbe escludere ogni interferenza politica e accogliere la partecipazione di Taiwan, già fruttuosamente avvenuta come « Osservatore » dal 2009 al 2016, con pari *status* nei suoi incontri, nei suoi meccanismi e nelle sue attività, incluse quelle dell'AMS;

Taiwan ha sempre manifestato la volontà di fornire assistenza finanziaria e tecnica ai programmi di aiuti internazionali e alle attività sanitarie sostenute dall'OMS e molti progetti sostenuti da Taiwan sono operativi in aree povere del pianeta afflitte da diverse malattie infettive;

la partecipazione su scala mondiale e il coinvolgimento diretto e senza ostacoli di Taiwan ai *forum* e ai programmi internazionali di cooperazione sanitaria porterebbe dei vantaggi, in particolare se si considerano i rischi di diffusione transfrontaliera di diverse malattie infettive, quali l'Hiv, la tubercolosi, la malaria, la Sars ed altre epidemie;

Taiwan, ironicamente, fa parte del WOA (World Organization for Animal Health) ma non può partecipare ai lavori dell'OMS. Taiwan è parte attiva anche nel WTO, Apec e ADB;

Taiwan, anche in considerazione del numero di abitanti e del ruolo che riveste sotto l'aspetto economico (14° Paese per interscambio commerciale) dovrebbe essere rappresentata in seno a tutte le organizzazioni multilaterali —:

se il Governo intenda sostenere, nell'ambito di tutte le sedi opportune ed in coordinamento con gli altri Paesi dell'Unione europea, la ricerca di ogni possibile forma di coinvolgimento che consenta a Taiwan di concorrere attivamente all'a-

zione dell'OMS e, in particolare, alla prossima importante 76<sup>a</sup> sessione che si terrà a Ginevra dal 21 maggio 2023. (4-00983)

*RISPOSTA. — L'Italia — in linea con i Paesi dell'Unione europea, del G7 e con altri Paesi che condividono la stessa impostazione — adotta un approccio inclusivo al tema della salute globale in ambito multilaterale.*

*Sosteniamo quindi la partecipazione di tutti i partner, incluse le autorità sanitarie e gli esperti di Taipei, che possano fornire un contributo costruttivo ai lavori dell'Assemblea mondiale della salute, la cui 76<sup>a</sup> edizione ha avuto inizio lo scorso 21 maggio a Ginevra.*

*In questa prospettiva, dal 2020 l'Italia aderisce alle iniziative promosse da un gruppo di Paesi a sostegno della partecipazione di Taipei all'Assemblea mondiale della salute in qualità di osservatore.*

*Anche quest'anno abbiamo confermato la nostra adesione. Il sostegno all'iniziativa è stato riaffermato anche nelle recenti dichiarazioni ministeriali G7 esteri e salute.*

*L'obiettivo è ribadire l'appello a favore della partecipazione dei delegati taiwanesi ai lavori a livello tecnico dell'Assemblea e, più in generale, ampliare le occasioni di coinvolgimento di esperti dell'isola nell'attività dell'organizzazione.*

*La posizione adottata dal Governo italiano sul tema è pienamente in linea con la « One China Policy », poiché la partecipazione all'Assemblea mondiale della salute in qualità di osservatore non presuppone il requisito della statualità.*

*La questione è stata oggetto di una valutazione nell'ambito della commissione generale e successivamente nella plenaria dell'organizzazione, dove l'assenza di consenso tra i Paesi membri ha impedito l'inserimento nell'ordine del giorno di un punto aggiuntivo sulla partecipazione di Taiwan.*

*Il Governo intende comunque continuare a promuovere in tutte le sedi opportune la ricerca di ogni possibile forma di coinvolgimento di Taipei ai lavori alle istanze dell'organizzazione.*

La Sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale: Maria Tripodi.

*FRATOIANNI. — Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR. — Per sapere — premesso che:*

*il 25 aprile 2023, a tre settimane dalle elezioni presidenziali e parlamentari che potrebbero rappresentare uno snodo cruciale nella storia della Turchia, una maxi retata della polizia turca ha portato all'arresto di buona parte dell'opposizione di sinistra nel Sud e nell'Est a maggioranza curda del Paese;*

*gli arresti effettuati sarebbero 126 e fanno parte di una lunghissima lista di mandati di detenzione, almeno 216, in 21 province da Diyarbakir, la più colpita, a Van, da Smirne a Urfa;*

*sono state effettuate perquisizioni e confische di computer e documenti in 186 tra uffici e abitazioni private e come riporta Human Rights Watch Europe, il fascicolo dell'inchiesta per terrorismo, coordinata dalla procura di Diyarbakir, non è accessibile;*

*Emma Sinclair-Webb, direttrice di Human Rights Watch per l'Europa e l'Asia centrale ha definito tale operazione come un « chiaro abuso di potere e una tattica intimidatoria prima del voto »;*

*tra gli arrestati figurano 25 avvocati, una decina di artisti, almeno dieci giornalisti di diverse testate, politici e amministratori locali legati al Partito della Sinistra verde e all'Hdp, quel Partito democratico dei Popoli, il cui leader Demirtas è ingiustamente in carcere dal 2016, che vede uniti da anni i movimenti di sinistra e gli ecologisti turchi e curdi;*

*secondo l'Hdp non sono stati arrestati solo rappresentanti del partito, ma anche « gli avvocati che proteggeranno le urne elettorali e i giornalisti che informeranno il pubblico »;*

*l'interrogante auspica che le prossime elezioni in Turchia possano segnare una svolta democratica per il Paese dopo anni di repressione, operazioni di polizia e ar-*

resti arbitrari operati dal regime di Erdogan;

quello che da anni accade in Turchia contro l'opposizione democratica e parlamentare è inaccettabile e l'Italia non può rimanere inerte e silente di fronte al continuo disprezzo ed oltraggio dei valori democratici, dei diritti umani e del Parlamento di quel Paese;

il Governo italiano ha il dovere di rendersi protagonista nell'impegno per il rispetto dei diritti umani —:

quali iniziative di competenza intenda assumere, sia in modo unilaterale che presso le sedi degli organismi europei e internazionali, per esigere dalla Turchia il rispetto dei diritti umani e della democrazia nonché l'immediata cessazione di ogni attività repressiva nei confronti delle forze di opposizione. (4-00946)

*RISPOSTA. — Il Governo italiano, attraverso l'ambasciata d'Italia ad Ankara, ha seguito con attenzione le vicende connesse allo svolgimento delle elezioni presidenziali e legislative in Turchia.*

*In linea con la posizione dell'Unione europea, il Governo italiano ha costantemente segnalato, in ogni occasione di incontro con le autorità turche, la necessità che la Turchia, Paese candidato all'adesione all'Unione europea e stato membro del Consiglio d'Europa, assicuri in ogni occasione i più alti standard dei diritti umani e dello stato di diritto, in linea con gli obblighi internazionali assunti. Analoghe aspettative vengono anche espresse alla controparte turca nel più ampio contesto multilaterale delle Nazioni unite, a partire dagli interventi che l'Unione europea pronuncia a nome dei 27 Stati membri nei dibattiti con l'Alto commissario per i diritti umani, in seno al Consiglio diritti umani ONU a Ginevra (da ultimo, il 19 giugno scorso, durante la 53<sup>a</sup> sessione). L'Italia ha partecipato attivamente al coordinamento in ambito europeo sulle questioni afferenti i diritti umani e lo stato di diritto in Turchia.*

*La nostra ambasciata, nel quadro dell'attività di monitoraggio e analisi della situazione politica e dei diritti umani nel*

*Paese, mantiene da anni contatti con il partito HDP.*

*Al pari di numerose altre rappresentanze di Paesi UE e G7, l'ambasciata ha garantito la propria presenza al congresso dell'HDP nel luglio 2022, oltre ad aver in passato monitorato alcune sedute dei processi a carico dell'organizzazione.*

*L'Italia ha assicurato pieno sostegno al mandato delle missioni di osservazione elettorale, ivi compresa quella per le elezioni presidenziali e parlamentari.*

*In particolare, l'Italia ha partecipato alla missione organizzata dall'ufficio dell'Osce per le istituzioni democratiche e i diritti umani (Odihr), finanziando le spese necessarie per la partecipazione di due osservatori elettorali di lungo periodo e sei di breve periodo, per un totale di 48.250 euro, più un ulteriore finanziamento di 34.250 euro per il turno di ballottaggio.*

*Secondo quanto emerso in occasione del briefing congiunto dell'ufficio Osce per le istituzioni democratiche e i diritti umani e delle assemblee parlamentari presso Osce e Consiglio d'Europa, e come evidenziato dai rapporti preliminari che l'Osce/Odihr ha pubblicato in esito ai due scrutini del 14 e del 28 maggio 2023, le operazioni elettorali si sono svolte in maniera regolare, efficiente e rispettosa della normativa vigente, a fronte di un elevatissima affluenza (87 per cento al primo turno ed 84 per cento al secondo). Nei due turni, si sono verificati sporadici momenti di tensione, con notizie di alterchi e pressioni in alcuni seggi tra rappresentanti di opposti partiti e minacce di riconteggi, che però non hanno costituito problematiche macroscopiche. I parlamentari italiani e gli altri membri delle delegazioni di monitoraggio elettorale, con cui l'ambasciata si è mantenuta in costante contatto, non hanno segnalato criticità particolari.*

*L'Odihr non ha peraltro mancato di rilevare alcune criticità sistemiche, quale ad esempio il limitato accesso ai mezzi di informazione da parte dei partiti di opposizione, la sovraesposizione mediatica dei partiti politici di maggioranza e la tendenziale confusione fra candidato e figura politica in carica, anche se in misura minore rispetto a quanto emerso nel 2018.*

*Nelle interlocuzioni con il nuovo Governo turco, il Governo italiano intende quindi continuare a sottolineare, in linea con i consolidati principi che animano il rapporto bilaterale, l'aspettativa che la Turchia garantisca per il futuro elevati standard in materia di stato di diritto e di salvaguardia dei diritti delle opposizioni.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale: Giorgio Silli.

GRIMALDI e FRATOIANNI. — *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* — Per sapere — premesso che:

in Tunisia stiamo assistendo al progressivo deterioramento della condizione dei diritti umani, contestualmente al pericoloso degradarsi della situazione politica, economica e sociale;

nel 2021 Saied ha sciolto il Parlamento e assunto i pieni poteri, invocando un « pericolo imminente per il Paese ». Da allora Saied ha fatto approvare una nuova costituzione e un nuovo controverso sistema elettorale, utilizzato per la prima volta alle elezioni dello scorso dicembre, alle quali ha votato solo l'8,8 per cento degli aventi diritto e a seguito delle quali le opposizioni hanno chiesto le dimissioni di Saied;

la Tunisia sta vivendo una crisi economica e sociale di enorme portata: scarseggiano da mesi beni di prima necessità come il petrolio, lo zucchero, il latte e il burro. Il tasso di inflazione viaggia ormai sulla doppia cifra e la disoccupazione giovanile è in sensibile crescita;

nel Paese si stanno svolgendo vaste manifestazioni che chiedono le dimissioni di Saied; in risposta le autorità hanno messo in campo misure repressive che il Paese non vedeva da tempo con l'accusa di cospirazione contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato. Tra gli arrestati ci sono attivisti politici come Khayam Turki e Lazhar Akremi, membri del Parlamento tunisino come Nourine Bhiri e Walid Jalled, ma-

gistrati come l'ex pubblico ministero Bechir Akremi, e l'ex primo presidente della Corte di cassazione Taieb Rached, sindacalisti come il funzionario dell'UGTT Anis Al-Kaabi e molte altre persone tra cui l'uomo d'affari Kamel Letaief, il capo della stazione radio Mosaïque FM, Noureddine Boutar;

l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Volker Türk, ha espresso la sua preoccupazione per l'inasprimento della repressione contro gli oppositori politici e la società civile in Tunisia, anche attraverso misure adottate dalle autorità che continuano a minare l'indipendenza della magistratura;

il 17 febbraio 2023 Esther Lynch, Segretaria generale della Confederazione europea dei sindacati, recatasi in Tunisia per partecipare alle manifestazioni organizzate dal sindacato locale e portare loro solidarietà, è stata espulsa dal Paese, in continuità con le crescenti intimidazioni condotte da Saied contro i sindacati;

il 19 gennaio 2023 Antonio Tajani, Ministro degli esteri e Vicepresidente del Consiglio dei ministri e Matteo Piantedosi, Ministro dell'interno, sono stati in visita a Tunisi. Tra i temi del confronto, si legge in una nota del Ministero dell'interno, « il rafforzamento della cooperazione bilaterale sui temi della sicurezza, dello sviluppo e delle politiche migratorie ». Italia e Tunisia hanno firmato diversi accordi per la gestione congiunta della migrazione, il controllo delle frontiere e l'espulsione dei cittadini irregolari e l'accordo di rimpatrio tra Italia e Tunisia è sistematicamente attuato al punto che i rimpatri forzati in Tunisia rappresentano il 73,5 per cento del totale dei rimpatri effettuati dall'Italia;

il 22 febbraio 2023 il Ministro Tajani ha espresso la disponibilità dell'Italia a continuare a sostenere economicamente la Tunisia e le organizzazioni finanziarie internazionali —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo, di concerto con i *partner* europei ed internazionali, per fare pressione sul Presidente Saied affinché cessi immediata-

mente la repressione in Tunisia e per il rilascio di tutti i prigionieri politici;

se ritenga che sussistano le condizioni di rispetto dei diritti umani tali da considerare la Tunisia un Paese sicuro per il rimpatrio dei migranti. (4-00540)

*RISPOSTA. — L'Italia monitora attentamente e costantemente l'evolversi della situazione politica in Tunisia, che rimane per il nostro Paese un partner di importanza strategica, come dimostrano le recenti missioni a Tunisi del Presidente del Consiglio.*

*In ambito G7 e UE, assieme ai nostri partner europei abbiamo svolto in questi mesi un ruolo di primo piano nel sensibilizzare le autorità tunisine — nel pieno rispetto della sovranità del Paese — sulla necessità di preservare le importanti conquiste democratiche dell'ultimo decennio e di assicurare il pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali.*

*Il percorso di riforme inaugurato dal Presidente della Repubblica Kais Saied nel luglio del 2021 con la dichiarazione dello stato di emergenza e lo scioglimento del Parlamento è culminato, lo scorso 29 gennaio, con il secondo e ultimo turno delle elezioni parlamentari. Nonostante la modesta affluenza, vanno comunque registrati l'ordinato svolgimento del voto e il ripristino del Parlamento.*

*Il Governo coltiva un dialogo costante con le controparti tunisine, adoperandosi affinché osservino un atteggiamento costruttivo nei rapporti con la comunità internazionale — il cui sostegno è particolarmente importante in questa fase di crisi economica — e con la società civile tunisina.*

*Il Ministro Tajani ha intensificato nelle ultime settimane i contatti con i suoi omologhi tunisini, da ultimo ricevendo a Roma lo scorso 13 aprile 2023 il suo omologo Nabil Ammar. Negli incontri è stata costantemente rappresentata l'importanza non solo di proteggere i diritti e le garanzie costituzionali, ma anche di astenersi da iniziative suscettibili di incrinare l'impegno della comunità internazionale a sostegno dell'economia tunisina.*

*La conclusione in tempi rapidi di un accordo con il Fondo monetario internazionale è imprescindibile per garantire la so-*

*stenibilità delle finanze pubbliche del Paese e porre le condizioni per eventuali, ulteriori programmi di assistenza finanziaria a livello bilaterale e multilaterale. L'Italia rimane infatti impegnata — tanto a livello bilaterale quanto a livello G7 e UE — a promuovere tutte le iniziative necessarie a scongiurare scenari di dissesto finanziario, che avrebbe gravi implicazioni sul fronte della tenuta sociale del Paese, con ripercussioni anche sul fronte migratorio che non è difficile immaginare.*

*Nel 2022 l'Italia si è confermato primo partner commerciale, con una cooperazione che non si limita al pur encomiabile lavoro svolto dalle 900 imprese italiane lì presenti, ma che abbraccia anche il settore delle commesse strategiche, come nel caso del cavo elettrico sottomarino ELMED, in gran parte finanziato da fondi della Commissione UE.*

*Gli sforzi del Governo sono quindi tutti tesi in questa fase a scongiurare il collasso finanziario del Paese, rilanciando la cooperazione bilaterale a tutti i livelli, nella convinzione che la via maestra per preservare le importanti conquiste democratiche del periodo post-rivoluzionario sia proprio quella di un intenso dialogo sia con i vertici politici che con la società civile tunisina.*

*Per quanto attiene al secondo quesito, come rilevato nei periodici aggiornamenti istruttori, la Tunisia continua a garantire in misura uniforme il diritto alla vita, attuando sin dal 1991 una moratoria de facto contro la pena di morte, la libertà di parola, di assemblea, come testimoniato dallo svolgimento di episodiche manifestazioni anti-governative, e di religione.*

*Il Governo ritiene pertanto che, nonostante gli sviluppi degli scorsi mesi, la cornice istituzionale del Paese resti sufficientemente robusta da giustificare la qualificazione quale Paese « sicuro » per richiedenti asilo ai sensi dell'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 25 del 2008, soprattutto sotto il profilo della terzietà e dell'indipendenza della magistratura.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale: Giorgio Silli.

GRIMALDI. — *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 16 settembre 2022 una ragazza iraniana di 22 anni, MAHSA Amini, in visita a Teheran con la famiglia, è morta in un centro di detenzione dove era stata portata dalla « polizia morale », la Ershad, perché secondo gli agenti non indossava correttamente il velo;

la morte di MAHSA Amini ha scatenato un'ondata di indignazione e di proteste in tutto il Paese, che ha visto come protagoniste innanzitutto le donne alle quali si sono uniti tanti giovani e molte personalità del mondo dello sport, della cultura e dello spettacolo. Migliaia di persone sono state arrestate, centinaia uccise e molte altre ferite; in modo particolare, moltissimi giovani sono stati colpiti agli occhi da proiettili da guerra o da caccia;

nel febbraio 2023 si è costituita l'associazione Jina (جينا), formata da medici, personale sanitario ed attivisti dei diritti umani iraniani residenti in Italia. L'obiettivo di questo gruppo è quello di raccogliere solidarietà concreta nei confronti di tutti coloro che subiscono violenze da parte del regime della Repubblica Islamica: persone ferite e mutilate durante le manifestazioni, persone con traumi psicologici causati da periodi di arresto e da torture fisiche e psichiche subite nelle carceri;

da qualche settimana, in particolare, l'associazione Jina sta lavorando in collaborazione con l'Ospedale Oftalmico di Torino, per la presa in carico e la cura di Zaniar Tondro, un ragazzo di 18 anni colpito ad entrambi gli occhi durante una manifestazione di protesta. Zaniar è stato colpito con un fucile da caccia e nove pallini sono tuttora rimasti nel cranio, uno di questi ha sfondato il cavo orbitale destro ed è posizionato vicino al cervello. Zaniar è fuggito dall'ospedale per paura di essere arrestato e tutta la famiglia è scappata dall'Iran. Nei loro confronti è stato emesso un mandato di cattura. Arrivati in Turchia, hanno tentato di raggiungere l'Italia via

mare ma la barca su cui si trovavano è stata bloccata dalla guardia costiera greca e rispedita in Turchia. L'intera famiglia (sei componenti) è stata portata nel centro di detenzione di Mugla, in attesa di estradizione in Iran, ma finalmente dal 18 aprile 2023 è fuori dal campo;

Zaniar ha assolutamente bisogno di cure e, come già detto, l'Ospedale Oftalmico di Torino si è reso disponibile. È importante, però, non perdere altro tempo e far venire Zaniar in Italia —:

se, per quanto di competenza, si intenda adottare iniziative per concedere in tempi rapidi un visto di ingresso per cure mediche per Zaniar Tondro, dandogli cosa la possibilità di curarsi. (4-01013)

RISPOSTA. — *Il Consolato d'Italia a Izmir è stato interessato dal responsabile dell'Associazione Jina relativamente alla situazione del signor Zaniar.*

*Al legale del signor Zaniar sono stati dettagliatamente illustrati dal Consolato i requisiti necessari e l'elenco di tutti i documenti necessari per l'ottenimento di un visto per cure mediche.*

*Successivamente a questi contatti, nessuna richiesta di visto per cure mediche è stata finora presentata dal signor Zaniar presso il consolato italiano a Izmir.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale: Giorgio Silli.

IARIA. — *Al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, al Ministro per lo sport e i giovani.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del Piano nazionale di ripresa resilienza, la Missione 5 — Componente 2 — Investimento 3.1, « Sport e inclusione sociale » la città di Torino ha inoltrato, in data 22 aprile 2022, prot. 5669, domanda di partecipazione con un progetto denominato « Parco dello Sport e dell'educazione ambientale » composto da cluster mirati al recupero dell'area urbana località Meisino con la conseguente realiz-

zazione di aree sportive e servizi accessori per un totale di euro 11.500.000;

tutta la proposta di intervento ricade all'interno di superfici disciplinate dal Piano d'area della fascia fluviale del Po, interessando in particolare zone N2 e zone T, entrambe in scheda progettuale n. 8;

relativamente allo stesso progetto, poiché la porzione ad area Parco naturale, ricade anche all'interno del sito Rete Natura 2000 Zona di protezione speciale IT 1110070 « Meisino » (confluenza Po-Stura), la città di Torino, con nota prot. 15276/2022 del 15 dicembre 2022 (prot. di arrivo n. 5792 del 19 dicembre 2022), ha altresì presentato istanza all'ente di gestione per l'avvio della procedura di valutazione di incidenza; tale procedura è oggetto di un separato procedimento da parte dell'ente stesso, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 19 del 2009 (e successive modificazioni e integrazioni);

il Piano d'area è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazioni n. 982-4328 dell'8 marzo del 1995 e n. 243-17401 del 30 maggio del 2002;

a seguito del progetto preliminare l'ente di gestione delle aree protette del Po piemontese ha espresso parere vincolante negativo per entrambi i *cluster* presentati, non ritenendoli idonei a ricadere sull'area;

in riferimento alle linee guida del bando ministeriale Pnrr Sport e Inclusione (pagina 2) è scritto: « Ovvero, ciascun Comune potrà presentare: - un solo intervento relativo al *Cluster* 1, e richiedere che l'intero finanziamento riconoscibile, nel rispetto dei massimali riportati nella precedente tabella, sia destinato al singolo intervento;

due interventi, entrambi relativi al *Cluster* 1;

due interventi, di cui uno relativo al *Cluster* 1 ed uno relativo al *Cluster* 2.

In questo caso, il Comune proponente potrà richiedere che il finanziamento complessivo riconoscibile, nel rispetto della medesima tabella, sia ripartito tra i due in-

terventi, purché il finanziamento richiesto per il *Cluster* 2 non superi il 40 per cento del finanziamento complessivo attribuibile sulla base della fascia demografica di appartenenza (rientra in tale fattispecie anche la presentazione di un intervento composto da due lotti funzionali aventi ad oggetto il medesimo impianto, in tal caso un lotto dovrà essere ricompreso nel *Cluster* 1 e un lotto nel *Cluster* 2). »;

sembra non esserci nessuna preclusione ad identificare i due *cluster* in aree diverse —:

se i due lotti funzionali possano anche ricadere su aree non contigue. (4-00438)

*RISPOSTA.* — Con riferimento all'interrogazione in esame, relativa alla richiesta da parte del comune di Torino di finanziamenti a valere sulle risorse della missione 5, componente 2, investimento 3.1, « Sport e inclusione sociale », acquisiti gli elementi informativi dagli uffici del Ministro per lo sport e giovani, si rappresenta quanto segue.

In adesione all'avviso pubblico del 22 marzo 2022 il comune di Torino presentava la propria manifestazione di interesse per la realizzazione di un intervento denominato « Parco dello sport e dell'educazione ambientale », composto da due lotti funzionali mirati al recupero dell'area urbana « località Meisino » con conseguente realizzazione di aree sportive e servizi accessori.

I rispettivi accordi per la concessione del finanziamento, stipulati in data 20-22 settembre 2022 fra il capo dipartimento per lo sport e il Sindaco di Torino, venivano approvati con appositi decreti del 5 ottobre 2022 (cluster 1 ammesso alla registrazione della Corte dei conti al n. 2778 e cluster 2 ammesso alla registrazione della Corte dei conti al n. 2773 in data 8 novembre 2022).

Il comune di Torino, a seguito della stipulazione degli accordi, ha avviato le procedure per la realizzazione dell'intervento ed ha formalizzato con apposita convenzione la propria adesione alle attività di « Sport e Salute s.p.a. » quale centrale di committenza per lo svolgimento della procedura di gara di appalto integrato ai sensi degli articoli 37 e 38 del decreto legislativo n. 50 del 2016.

*In data 16 gennaio 2023 è prevenuta nota al dipartimento per lo sport a firma della rappresentante del coordinamento dei comitati e delle associazioni ambientaliste per la tutela e la progettazione del verde con la quale è stata evidenziata la mancata condivisione degli interventi relativi al cluster 1 e al cluster 2 da parte dell'amministrazione comunale con le associazioni ambientaliste, comitati e cittadini ed è stata richiesta una diversa localizzazione dell'impianto.*

*Il dipartimento per lo sport, pertanto, ha chiesto all'amministrazione comunale opportuni elementi di valutazione in merito a quanto esposto nella citata nota.*

*Quanto alla possibilità di identificare i due cluster in aree diverse, anche non contigue, gli uffici del Ministro per lo sport hanno evidenziato che occorrerebbe procedere con modifiche della progettazione non compatibili con le tempistiche del PNRR che prevedeva come termine ultimo per l'aggiudicazione la data del 31 marzo 2023.*

Il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR: Raffaele Fitto.

MARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo pubblicato sul quotidiano « *Le Cronache* » del 15 aprile 2023 si apprende che il terreno che il comune di Salerno ha messo a disposizione della società di calcio Salernitana a Cupa Siglia per l'eventuale realizzazione di un centro sportivo in realtà non sarebbe nella sua disponibilità né in quella della provincia;

su quell'area, infatti, insiste una vicenda non ancora definita e legata alla costruzione di un termovalorizzatore, progetto che inizialmente fu promosso dal sindaco di Salerno e che poi naufragò in quanto la provincia, che avrebbe dovuto provvedere alla realizzazione, non diede seguito al progetto;

il Governo, all'epoca, stanziò trenta milioni di euro per la realizzazione del termovalorizzatore che furono gestiti e uti-

lizzati dal sindaco e commissario *ad acta* per indennizzare i proprietari dei terreni espropriati;

secondo quanto riportato nell'articolo pubblicato dal quotidiano « *Le Cronache* » « Proprio per la cifra sborsata e poi la mancata costruzione del termovalorizzatore, il terreno passò nella disponibilità della Presidenza del Consiglio »;

se ciò fosse vero saremmo di fronte ad un fatto grave, sia perché il comune si impegna su aree che non sono nella sua disponibilità e sia perché apprendiamo che per quei terreni sono stati spesi ben trenta milioni di euro e nessuna opera è stata realizzata —:

se l'area che il comune di Salerno ha indicato alla società di calcio Salernitana a Fuorni nord per l'eventuale realizzazione di un centro sportivo sia nella disponibilità o meno del comune di Salerno e se risponda al vero che siano già stati investiti e spesi trenta milioni di euro senza alcun apparente ritorno per la collettività e il territorio su cui il terreno insiste e quali iniziative, per quanto di competenza, si intendano porre in essere per destinare l'area alla realizzazione di progetti diversi dal termovalorizzatore. (4-00877)

RISPOSTA. — *Si fa riferimento all'interrogazione a risposta scritta in esame, con la quale si chiedeva notizie in merito a quanto riportato sul quotidiano « le Cronache » del 15 aprile 2023 e, precisamente, se l'area che il comune di Salerno ha indicato alla società di calcio Salernitana per l'eventuale realizzazione di un centro sportivo, sia o meno nella disponibilità del comune, e se i 30 milioni di euro stanziati all'epoca dal Governo per la realizzazione, sulla medesima area, di un termovalorizzatore, siano stati già investiti per indennizzare i proprietari dei terreni espropriati, senza alcun apparente ritorno per la collettività e il territorio. Si chiedeva, infine, quali iniziative si intendano porre in essere per destinare l'area in questione alla realizzazione di progetti diversi dal termovalorizzatore.*

*Tanto premesso, si riportano le informazioni fornite dal Ministero dell'interno che,*

per quanto di competenza, ha trasmesso la nota della Prefettura di Salerno del 16 maggio 2023, n. 69159.

Come riportato nella citata nota della Prefettura, le interlocuzioni tra il comune di Salerno e la società Salernitana Calcio si sono limitate alla verifica della compatibilità urbanistica dell'intervento privato.

Quanto alla disponibilità dell'area per l'eventuale realizzazione di un centro sportivo, come emerge nella citata nota, il Sindaco di Salerno ha riferito che la superficie in questione era stata individuata per la costruzione di un termovalorizzatore dell'allora Commissario di Governo delegato, il quale aveva avviato le attività propedeutiche per le indagini e la progettazione, unitamente alle procedure di acquisizione dei suoli.

A seguito del trasferimento delle competenze in materia alla provincia di Salerno nel corso dell'anno 2009, le procedure di acquisizione dei suoli furono portate a compimento dall'ente provinciale con decreto di esproprio protocollo n. PSA201500077634 del 30 marzo 2015. I terreni in questione, pertanto, risultano attualmente intestati alla provincia di Salerno.

Per quanto attiene al presunto investimento e alla spesa di 30 milioni di euro, risulta, dalla documentazione agli atti del comune, che a fronte dei 26 milioni di euro di finanziamento statale, il commissario delegato (rendicontazione 2010) ha speso euro 15.569.928,60 con una disponibilità residua in cassa di euro 10.430.071,40, in seguito trasferita alla provincia per il completamento delle procedure espropriative.

Per quanto concerne, infine, le iniziative che si intendono porre in essere per destinare l'area alla realizzazione di progetti diversi dal termovalorizzatore, si rappresenta che l'area di proprietà della provincia di Salerno, è classificata nel vigente piano urbanistico comunale come zona omogenea F-F31 — attrezzature di interesse generale — attrezzature varie, con previsione di « Attrezzatura pubblica di interesse generale di pro-

getto destinata ad impiantistica del settore dei rifiuti ».

Il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR: Raffaele Fitto.

PELLICINI. — Al Ministro della giustizia.  
— Per sapere — premesso che:

il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Busto Arsizio, nella seduta del 25 maggio 2023, preso atto dell'insostenibile situazione in cui da tempo versa l'Ufficio del giudice di pace di Busto Arsizio, con sede dislocata nel comune di Gallarate, ha proclamato lo stato di agitazione di tutto il Foro di Busto Arsizio, dopo aver premesso che:

presso il citato ufficio vengono iscritti a ruolo annualmente più di 5.000 procedimenti nel settore civile e sopravvengono circa 300 nuovi processi nel settore penale;

l'Ufficio ha in forza soltanto tre giudici di pace (ora Gop) nel settore civile (di cui uno peraltro è anche impegnato nel settore penale) e uno solo nel settore penale;

per far fronte alla grave carenza, sono stati recentemente applicati dal Presidente del tribunale due Gop per un limitato periodo di tempo;

inoltre va rilevato che, quanto al personale amministrativo, rispetto ad una pianta organica di nove unità, se ne trovano effettivamente in servizio solamente tre a tempo pieno e una a tempo parziale;

proprio in ragione delle gravi carenze citate, le udienze di precisazione delle conclusioni in sede civile vengono rinviate di tre anni (attualmente al mese di aprile 2026);

la dilatazione dei tempi è destinata a peggiorare, in ragione dell'estensione della competenza per valore del giudice di pace a seguito della cosiddetta riforma Cartabia;

è stato evidenziato che le cancellerie sono costrette a restare aperte al pubblico soltanto in giorni e a orari ridotti e a

restare chiuse per il resto del tempo, allo scopo di poter organizzare il lavoro essenziale;

inoltre, nei casi di improvvisa malattia o assenza del personale di cancelleria, gli uffici assai frequentemente rimangono chiusi senza alcun preavviso all'utente, con evidenti disagi e disservizi per tutti;

predetta situazione ha causato un'intollerabile difficoltà per gli avvocati e per gli utenti tutti nell'accesso alla giustizia e nella gestione dei propri tempi;

tra l'altro, il territorio di Busto Arsizio è uno dei più dinamici a livello nazionale dal punto di vista imprenditoriale, pertanto, il malfunzionamento dell'ufficio del giudice di pace sta creando pregiudizio, oltre che ai cittadini, anche a moltissime imprese, le quali, a causa dei ritardi della giustizia, rischiano di perdere terreno in tema di competitività;

sarebbe pertanto auspicabile che la pianta organica amministrativa dell'ufficio sia effettivamente ed interamente coperta e che siano assegnati all'ufficio nuovi magistrati —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della situazione descritta in premessa e quali iniziative, per quanto di competenza, intenda assumere al fine di consentire all'ufficio del giudice di pace di Busto Arsizio di tornare ad operare con efficacia ed efficienza. (4-01175)

**RISPOSTA.** — *Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in esame, deve essere in primo luogo sottolineato che la copertura media nazionale del personale amministrativo si attesta al 24,76 per cento, in relazione alla pianta organica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 aprile 2022 n. 54.*

*Quanto alle specifiche iniziative poste in essere per fare fronte a tale copertura, corre l'obbligo di evidenziare l'imponente attività di reclutamento che questo Dicastero ha avviato a livello nazionale sin dall'anno 2020. In particolare, siffatto impegno ha*

*consentito l'assunzione di 8.649 risorse umane nell'intero territorio nazionale.*

*Trattasi, peraltro, di una quantificazione che può definirsi per difetto in quanto non tiene conto delle assunzioni concernenti gli addetti all'ufficio per il processo e il personale a supporto dell'ufficio per il processo.*

*Di conseguenza, alle citate 8.649 assunzioni dovrebbero essere in realtà aggiunte anche le 11.941 unità relative ai profili di addetto all'ufficio per il processo e di personale a supporto dell'ufficio per il processo, giungendo così a un totale di 20.590 assunzioni.*

*In proposito giova rammentare che tra gli scopi dell'ufficio per il processo vi è, in primis, quello dell'abbattimento dell'arretrato, funzionale a un più concreto efficientamento del comparto giustizia.*

*L'obiettivo auspicato, pur trattandosi di assunzioni a tempo determinato, è quello di riuscire a raggiungere — nell'arco temporale considerato — una performance degli uffici giudiziari idonea a consentire una più ottimale gestione dei carichi di lavoro anche per il futuro.*

*Venendo adesso alla tematica affrontata nell'atto di sindacato ispettivo, va ricordato che nell'ufficio del giudice di pace di Busto Arsizio, a fronte di una dotazione organica di 9 unità, prestano servizio 3 risorse umane, registrandosi una copertura del 67 per cento.*

*Quanto alle vacanze registrate nei vari profili, queste interessano le figure professionali di assistente giudiziario (4 vacanze su 5 posti in organico) e di cancelliere (per la quale vi è una totale copertura).*

*Si segnala, che risultano invece completamente soddisfatte le figure professionali di operatore giudiziario e di funzionario giudiziario.*

*Si rimarca a questo punto che dal Piano triennale dei fabbisogni 2023-2025 emerge chiaramente la volontà di questo Dicastero di sopperire quanto più possibile alle carenze di personale amministrativo, ciò che di certo determinerà effetti positivi anche in relazione all'organico dell'ufficio del giudice di pace di Busto Arsizio.*

*Non solo, la previsione di procedure volte alla stabilizzazione del personale amministrativo assunto a tempo determinato allo*

scopo di non disperdere le competenze acquisite nonché la previsione, in deroga alla normativa vigente, della validità delle graduatorie dei concorsi svolti in periodo pandemico consentono di meglio finalizzare l'attività di reclutamento.

Le attività di reclutamento previste nell'arco temporale che va dal 2023 al 2025 concernono complessivamente 1.051 unità dell'area funzionari, 6.624 dell'area assistenti e 179 dell'area, dirigenti, per un totale di ben 7.854 risorse umane.

A ciò vi è da aggiungere il contingente di 3.691 unità di personale amministrativo non dirigenziale per le quali l'autorizzazione a bandire e ad assumere, in aggiunta alle facoltà assunzionali, è prevista da varie fonti normative, divise in 1.967 funzionari e 1.724 assistenti.

Giova poi segnalare che in data 28 febbraio 2023 è stata disposta la proroga della scadenza dei contratti individuali di lavoro a tempo determinato sottoscritti dal personale assunto con la qualifica di operatore giudiziario nonché la contestuale assunzione a tempo indeterminato (stabilizzazione) presso le sedi in cui prestavano servizio alla data del 30 maggio 2022 degli operatori giudiziari che, previa accettazione della proroga del contratto a tempo determinato, matureranno il suddetto requisito alle nuove scadenze contrattuali, con decorrenza dal giorno successivo a tale scadenza (decorrenza stabilizzazione).

Si evidenzia, altresì, che allo scopo di fronteggiare le ulteriori criticità che nel frattempo dovessero sopravvenire, determinate dal pensionamento di unità di personale ovvero da altre situazioni soggettive di carattere temporaneo (maternità, malattia e altro), l'organico del personale amministrativo dell'ufficio del giudice di pace di Busto Arsizio potrà essere implementato facendo ricorso all'istituto della mobilità temporanea del personale, previsto dall'articolo 20 dell'accordo sottoscritto in data 15 luglio 2020.

Con riferimento, infine, al personale di magistratura si rileva nella sede bustocca la

presenza di 3 giudici di pace sui 6 previsti dalla pianta organica.

Il Ministro della giustizia: Carlo Nordio.

SCOTTO. — Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al Ministro delle imprese e del made in Italy, al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica. — Per sapere — premesso che:

le paludi di Hammar sono un grande complesso di zone umide nel sud-est dell'Iraq e fanno parte delle paludi mesopotamiche, originate dal sistema fluviale del Tigri ed Eufrate;

questi antichi fiumi nascono dalle sorgenti innestate dei monti del Tauro nella Turchia sud orientale, attraversano valli e gole verso gli altipiani della Siria e dell'Iraq settentrionale e poi scendono paralleli verso la pianura alluvionale dell'Iraq centrale;

come le arterie dell'apparato circolatorio, i fiumi, raggiunti da altri affluenti, scivolano verso sud e si uniscono ad Al-Qurnah per formare il maestoso Shatt al-Arab, un fiume che viaggia per duecento chilometri prima di sfociare nel Golfo Persico;

grazie all'acqua e ai canali, si trasportavano merci, si navigava da una regione all'altra, si coltivava e si viveva di pesca, in un rapporto simbiotico con l'ambiente circostante;

Eni, attraverso il contrattista locale Iraq General Company for Execution of Irrigation Projects (IGC) ha cominciato a costruire un impianto per il trattamento dell'acqua nel 2020 a poche centinaia di metri dal villaggio a nord di Basra. Da allora, secondo gli abitanti locali, le paludi locali e i canali si sono completamente prosciugati;

si tratta di un impianto destinato alla fornitura di acqua necessaria all'estrazione di petrolio nel giacimento di Zubair. Il giacimento è uno dei più grandi in Iraq ed è sfruttato dalla multinazionale italiana Eni dal 2010 con un « contratto di servizio

tecnico». Il contratto prevede lo sviluppo del giacimento, con un *target* di produzione di 700.000 barili di petrolio al giorno;

l'aumento delle temperature, le piogge sempre più irregolari, la costruzione di dighe a monte in Turchia e in Iran e metodi di irrigazione obsoleti hanno causato nell'ultimo decennio una drastica riduzione nella portata dei fiumi Tigri ed Eufrate. Ma la situazione già grave per il concorso di diverse cause è resa critica dall'industria del petrolio;

per estrarre il greggio, infatti, le compagnie che operano in Iraq utilizzano la tecnica dell'iniezione d'acqua. In media, per ogni barile di petrolio estratto servono da un barile e mezzo fino a tre barili d'acqua;

in Iraq in mancanza di investimenti e infrastrutture, l'acqua si prende dai fiumi, sottraendola ad altri usi. I giacimenti intorno a Basra, dove si estraggono due terzi del petrolio iracheno, consumano ogni giorno una quantità di acqua pari al 25 per cento di tutta l'acqua utilizzata nel governatorato di Basra;

alle richieste di chiarimento da parte di IrpiMedia, Eni fa sapere che non c'è nessun utilizzo di acqua dolce, e che in generale Eni Iraq ha sviluppato un Piano di Gestione delle Risorse Idriche (Water Management Plan) che fornisce l'indirizzo per minimizzare l'uso della risorsa idrica, in particolare di acqua dolce, secondo i *drivers* dell'efficienza operativa e del riutilizzo;

l'impianto di Al Khora, la cui costruzione terminerà nel 2025, spiega sempre Eni a IrpiMedia, «preleverà l'acqua dal canale Main Outfall Drain (MOD). L'MOD è un canale che raccoglie l'acqua salmastra e contaminata risultante dal drenaggio delle acque di irrigazione, che dopo alcuni chilometri sfocia nel Golfo Persico ad ovest dello Shatt el Arab»;

attualmente in ogni caso, un terzo dell'acqua utilizzata per le iniezioni a Zubair (pari a circa 156.000 barili al giorno) è fornita dal consorzio ROO attraverso un

canale di raccolta acque superficiali salmaestre denominato Qarmat Ali;

il confronto tra le due immagini satellitari nei pressi dell'impianto di Al Khora mostra il prosciugamento delle paludi tra il gennaio 2020 e il gennaio 2022, per effetto della costruzione di un impianto di raccolta dell'acqua;

c'è una nuova generazione di giovani iracheni che sta portando avanti numerose campagne e mobilitazioni per proteggere l'aria e l'acqua in Iraq, anche a costo di perdere la vita o di essere fatto sparire;

alcuni di loro hanno già ricevuto una minaccia di morte per aver aiutato alcuni giornalisti a documentare l'inquinamento, in questi ultimi anni numerosi ambientalisti iracheni sono stati minacciati, uccisi, rapiti o costretti alla fuga all'estero. L'ultimo è stato Jassim Al Asadi, volto noto dell'organizzazione Nature Iraq, rapito il 1° febbraio 2023 e liberato dopo due settimane —;

quali siano le conoscenze circa i fatti narrati, quali siano — per quanto di competenza — le iniziative che il Governo intende intraprendere e se non ritenga di dover convocare i vertici di Eni per un confronto volto a trovare soluzioni che diano piena tutela all'ambiente in cui opera Eni e vi sia piena tutela per le popolazioni autoctone. (4-00930)

RISPOSTA. — *Dagli accertamenti effettuati dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale presso i rappresentanti di ENI in Iraq è emerso che l'impianto di captazione e trattamento acqua dal canale Main Outfall Drain (MOD) non è stato ancora completato. Di conseguenza, ENI non può aver prelevato acqua dal canale.*

*Il canale MOD, su cui l'impianto è attualmente in costruzione, è uno dei tanti acquedotti artificiali della zona il cui flusso è regolabile da dighe a monte e a valle dell'area. Il regime (volumi e livello dell'acqua) del canale MOD è sotto il controllo delle autorità irachene.*

*Il Ministero delle risorse idriche iracheno che effettua rilevazioni mensili, ha reso noto*

che, nel 2022, il livello dell'acqua nell'area, è sceso a livelli molto bassi a causa della scarsità di precipitazioni e blocco per manutenzione della stazione di pompaggio di Nassiriya. Il prosciugamento delle paludi è generalizzato, sia a monte che a valle dell'area su cui insiste il progetto MOD e non è pertanto ad esso correlato.

Al di là del caso evocato, la presenza di ENI rappresenta un valore aggiunto anche per le popolazioni delle aree in cui opera. Ciò in ragione del suo apporto all'indotto economico locale, così come in termini di creazione di opportunità di impiego dirette per le comunità locali e di realizzazione di progetti di sviluppo a loro vantaggio.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale: Giorgio Silli.

SCUTELLÀ, D'ORSO, CAFIERO DE RAHO, GIULIANO, MARINO, ORRICO e PAVANELLI. — Al Ministro per la pubblica amministrazione, al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

l'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 2021 ha introdotto un documento unico di programmazione e *governance* per le pubbliche amministrazioni per superare la frammentazione degli strumenti a oggi in uso: il piano integrato di attività e organizzazione (Piao);

il 2 dicembre 2021 la conferenza unificata ha approvato il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione con il quale si definisce il Piao;

l'entrata a regime del Piao, inizialmente prevista con scadenza al 31 gennaio 2022, è poi slittata al 30 giugno 2022 per le amministrazioni centrali e al 31 dicembre 2022 per gli enti locali. Entro tali date tutte le pubbliche amministrazioni — ad esclusione delle scuole e delle amministrazioni con meno di 50 dipendenti per cui è previsto un Piano semplificato — avrebbero dovuto approvare il Piao per poi trasmetterlo al Dipartimento della funzione pubblica per la pubblicazione sul portale Piao dei piani approvati dai singoli enti;

al 9 gennaio 2023 sul Portale Piao si contano 5.340 piani integrati di attività e

organizzazione pubblicati: meno della metà dei circa 12.800 enti pubblici censiti dall'Istat;

proprio questi ritardi, come comunicato attraverso una nota del 29 dicembre 2022 dal Dipartimento della funzione pubblica ai candidati idonei, sono alla base della «lavorazione più onerosa» del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che consentirebbe lo scorrimento delle graduatorie nel pubblico impiego, in particolar modo nel settore giustizia dove sono a rischio le assunzioni per scorrimento di 340 direttori amministrativi e 367 cancellieri esperti destinati agli uffici giudiziari;

il 4 febbraio 2023 è prevista la scadenza per le prime quattro graduatorie distrettuali per il concorso da direttore amministrativo, mentre le graduatorie per 367 posti da cancellieri andranno in scadenza ad aprile 2023;

il comparto giustizia soffre di una cronica carenza di personale di oltre il 30 per cento, percentuale che aumenta per la figura di direttore e cancelliere, un *deficit* che va ad incidere negativamente sul volume di affari trattati che, a seguito della revisione della geografia giudiziaria, hanno visto un accorpamento del carico di lavoro a cui non è seguito un conseguente adeguamento del personale; in mancanza del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri autorizzativo delle assunzioni degli idonei entro la scadenza di cui alle graduatorie distrettuali per direttori e cancellieri, si paventa il rischio di dover creare ulteriore arretrato nella giustizia con possibili paralisi di interi uffici giudiziari territoriali già in difficoltà che potrebbero invece ricevere un proficuo contributo da nuovo personale nella figura di cancellieri e direttori —;

quali iniziative di competenza i Ministri interrogati intendano porre in essere per consentire un efficiente funzionamento dell'amministrazione della giustizia mediante lo scorrimento delle graduatorie per direttori e cancellieri ed evitare che pubbliche amministrazioni in regola con il Piao

non possano procedere alle necessarie assunzioni. (4-00253)

RISPOSTA. — *Con l'atto di sindacato ispettivo indicato in esame, nel sottoporre all'attenzione del Ministro per la pubblica amministrazione e del Ministro della giustizia la problematica relativa allo scorrimento delle graduatorie su base distrettuale dei concorsi per il reclutamento di 2.700 cancellieri esperti e di 400 direttori, prossime alla scadenza, gli interroganti hanno chiesto «...quali iniziative di competenza i Ministri interrogati intendano porre in essere per consentire un efficiente funzionamento dell'amministrazione della giustizia mediante lo scorrimento delle graduatorie per direttore e cancellieri ed evitare che pubbliche amministrazioni in regola con il Piao non possano procedere alle necessarie assunzioni...».*

*A tal riguardo — con riferimento alla specifica competenza di questo Ministro — prima di analizzare le questioni sollevate dagli interroganti, si ritiene opportuno procedere in una breve, ma esaustiva, disamina delle principali fasi in cui si articola il percorso che le amministrazioni pubbliche compiono dalla definizione dei loro fabbisogni fino all'assunzione di personale, facendo uno specifico focus sul ruolo assunto da questo Ministro nell'ambito del richiamato processo.*

*Come è noto, le strategie assunzionali delle amministrazioni pubbliche costituiscono l'esito di valutazioni che convergono nella programmazione del fabbisogno di personale (articolo 6 e articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001). Tale programmazione, oggi contenuta all'interno del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.), ha una prospettiva triennale, ma deve essere adottata annualmente, con la possibilità da parte delle amministrazioni pubbliche di modificare le scelte iniziali in relazione alle diverse esigenze di tipo anche organizzativo.*

*Sulla base dei fabbisogni così come sopra individuati e previa emanazione di apposito provvedimento autorizzatorio (vale a dire un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, delegato al Ministro per la pubblica amministrazione, con concerto del Ministro dell'economia e delle finanze) secondo quanto*

*previsto dall'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'amministrazione dà avvio alle procedure di reclutamento e successivamente alle relative assunzioni.*

*All'interno del limite rappresentato dalla dotazione organica (e dal suo sviluppo in termini finanziari), le amministrazioni, inoltre, possono procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale in base ai fabbisogni programmati, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. All'esito di tale attività di rimodulazione, le amministrazioni definiscono le modalità di copertura delle vacanze di organico, individuando quelle ritenute maggiormente idonee, tra quelle legittime in base al quadro normativo di riferimento, nei limiti delle facoltà assunzionali di cui le amministrazioni stesse dispongono e le medesime chiedono al Dipartimento della funzione pubblica e alla Ragioneria generale dello Stato di inserire — nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ex articolo 35, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001 — l'autorizzazione a svolgere i concorsi e a operare le conseguenti assunzioni. In questo quadro, dunque, le amministrazioni definiscono attraverso quali canali reperire le professionalità di cui necessitano, potendo optare, in alternativa alle procedure concorsuali, anche per lo scorrimento di graduatorie già esistenti, per la mobilità di personale da altre amministrazioni ovvero per le progressioni di carriera del personale interno.*

*Nel caso di specie, il Ministero della giustizia — Dipartimento organizzazione giudiziaria, nel piano triennale dei fabbisogni del personale per il triennio 2018/2020, nonché nella successiva richiesta assunzionale, aveva chiesto, tra le altre cose, di essere autorizzato a bandire:*

*un concorso pubblico per 2700 cancellieri esperti — area II — F3;*

*un concorso pubblico per 400 direttori — area III — F3;*

*in previsione delle stime di risparmi provenienti da cessazioni di unità di personale negli anni 2019 e 2020. Tale richiesta è stata autorizzata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 giugno 2019, tabella 7.*

*Tabella 7, DPCM 20 giugno 2019*

DPCM 20 giugno 2019 Autorizzazione a bandire concorsi pubblici		
Amministrazione	profilo professionale	posti
Ministero della Giustizia – Dipartimento Organizzazione Giudiziaria	Direttore – Area III F3	400
	Funzionari giudiziari – Area III F1	400
	Cancellieri esperti – Area II F3	2.700
Totale		3.500

*Successivamente all'autorizzazione a bandire, il Ministero della giustizia ha provveduto a pubblicare, in data 11 novembre 2020, il bando di concorso, su base distrettuale, per l'assunzione di 2700 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato per il profilo di cancelliere esperto, da inquadrare nell'area funzionale II, fascia economica F3, nei ruoli del personale del Ministero della giustizia – amministrazione Giudiziaria, ad eccezione della regione Valle d'Aosta.*

*Secondo quanto riferito dal Ministero della giustizia, dopo l'espletamento delle prove di esame sono state pubblicate le graduatorie definitive con relativa indicazione delle modalità per la scelta della sede da parte dei vincitori. Conseguentemente sono state immesse nel possesso delle loro funzioni 2.382 unità di personale, al netto delle rinunce espresse e delle mancate prese di possesso. In seguito all'approvazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2022, con avviso dell'11 novembre 2022, si è proceduto allo scorrimento di ulteriori 319 unità dalle graduatorie capienti nei diversi distretti interessati. All'esito di questo ulteriore scorrimento, 304 unità hanno proceduto alla scelta delle sedi disponibili, prendendo possesso delle loro funzioni in data 10 gennaio 2023.*

*Come è noto, in data 17 novembre 2020, il Ministero della giustizia ha provveduto, altresì, a pubblicare il bando di concorso per l'assunzione di 400 unità di personale non*

*dirigenziale a tempo indeterminato per il profilo di direttore, da inquadrare nell'area funzionale terza, fascia economica F3, nei ruoli del personale del Ministero della giustizia – Amministrazione giudiziaria, ad eccezione della regione Valle d'Aosta. All'esito dell'espletamento della prova d'esame sono state approvate, tra il mese di marzo e il mese di aprile dell'anno 2021, le graduatorie distrettuali definitive dei vincitori, con la presa di possesso nella sede scelta entro il mese di luglio dell'anno 2021.*

*Alla data del 31 dicembre 2021 le unità assegnate nei vari distretti di Corte di appello erano 386. In seguito all'approvazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2022 di autorizzazione all'assunzione di ulteriori unità dalle graduatorie capienti, si è provveduto allo scorrimento delle stesse nei distretti di Corte di appello di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Trieste e Venezia. L'immissione in possesso delle relative funzioni, fissata alla data del 24 ottobre 2022, ha visto così concretizzarsi l'assunzione di ulteriori 31 idonei.*

*Ricostruito l'iter di svolgimento dei concorsi oggetto della presente interrogazione e tornando alla richiesta dell'interrogante in merito all'assunzione dei 347 idonei delle graduatorie distrettuali per il profilo di direttore e dei 367 idonei delle graduatorie distrettuali per il profilo di cancelliere esperto, posto che non esiste alcun obbligo in capo alle amministrazioni di procedere allo scorrimento delle graduatorie vigenti, si rileva,*

in ogni caso, che nel piano triennale dei fabbisogni del personale (2022-2024), adottato con decreto ministeriale del 12 aprile 2022 e, successivamente, confluito nel P.I.A.O. 2022-2024, il Ministero della giustizia, «...stante la sussistenza di graduatorie vigenti formatesi al termine di concorsi specifici banditi dal Ministero della giustizia, nella qualifica di direttori e cancellieri esperti...», ha chiesto di portare a compimento l'assunzione di 347 unità di direttori, area III, F3, mediante scorrimento ad esaurimento delle citate graduatorie e a completa copertura del fabbisogno esposto nella qualifica, nonché l'assunzione di 686 unità di cancellieri esperti (oggi ridotti al numero di 367), mediante scorrimento ad esaurimento della relativa graduatoria e a copertura parziale del fabbisogno nella qualifica, pari a 1.047 unità richieste.

A tal riguardo, tuttavia, si segnala che, come già anticipato dal Dipartimento per la funzione pubblica con nota del 29 dicembre 2022 inviata ai candidati idonei, l'iter di predisposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri autorizzativo, da adottare ai sensi dell'articolo 35, comma 4, decreto legislativo n. 165 del 2001 e che raccoglie la totalità delle amministrazioni richiedenti (incluso il Ministero della giustizia) ha scontato un inevitabile rallentamento a seguito dell'introduzione nell'anno 2022 del P.I.A.O. La scadenza per la presentazione del suddetto Piano, fissata al 30 giugno, è stata rispettata soltanto da poche amministrazioni e in ragione di tali ritardi, il Dipartimento della funzione pubblica ha potuto avviare le attività prodromiche alla predisposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in parola soltanto a partire dal mese di settembre.

È doveroso rappresentare in questa sede che i tempi di adozione del provvedimento di autorizzazione (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) sono stati condizionati non soltanto dalla particolare complessità della sua istruttoria, ma anche dalla necessità di acquisire dalle amministrazioni richiedenti informazioni integrative rispetto a quelle già inserite nei PIAO, resesi indispensabili al fine di allineare i dati quantitativi relativi alle assunzioni da autorizzare

alle novità normative e contrattuali intervenute in corso d'anno, riguardanti, tra l'altro, i dati stipendiali ed il sistema di classificazione del personale.

Con particolare riferimento al Ministero della giustizia, si segnala che – così come comunicato dal Dipartimento della funzione pubblica il 10 febbraio 2023 – quest'ultimo ha allineato i dati relativi alle proprie richieste assunzionali per le annualità 2022, trasmettendoli, con nota protocollo n. 18845 del 19 gennaio 2023, acquisita con protocollo DFP 0003892 del 19 gennaio 2023. Dopo questa prima comunicazione è stata necessaria un'ulteriore integrazione documentale trasmessa dal Ministero della giustizia al Dipartimento della funzione pubblica in data 1° marzo 2023 con nota 58976 (protocollo DFP 0014484 del 1° marzo 2023).

Fatta tale premessa, si rappresenta che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 maggio 2023, concernente « Reclutamento e assunzione di personale in favore di varie PA » è stato registrato dalla Corte dei conti il 30 maggio 2023 al n. 1603 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il giorno 12 giugno 2023 n. 135.

Va da sé che sulla scorta di tale decreto, le varie amministrazioni, incluso il Ministero della giustizia, potranno procedere al reclutamento delle unità di personale sulla base di quanto pianificato e autorizzato.

In particolare, come si evince dalla Tabella 16 (disponibile presso il Servizio Assemblea) – Ministero della giustizia – Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi (che costituisce parte integrante del suddetto decreto), che per completezza di informazione di seguito si riporta, è prevista l'assunzione di tutti i candidati idonei ancora rimanenti nelle graduatorie relative ai concorsi per Direttore (aut. bando decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 giugno 2019) e per Cancelliere esperto (aut. bando decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 giugno 2019).

Con riferimento, invece, all'ulteriore richiesta di proroga delle vigenti graduatorie distrettuali dei due concorsi più volte citati, si rappresenta che la legge 24 febbraio 2023 n. 14 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 (co-

*siddetto decreto Milleproroghe), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 27 febbraio 2023, recante « Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi », aveva già previsto la proroga di tali graduatorie sino al 31 dicembre 2024 (articolo 8, comma 11-bis).*

*Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore approfondimento ritenuto opportuno.*

Il Ministro per la pubblica amministrazione: Paolo Zangrillo.

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S. p. A.*



\*19ALB0047020\*